LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Carlo Felice (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Eritrea 36 50 18 25 9 25
Estero (altre destinazioni) 65 50 32 75 16 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
Si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 50 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente, Lire 1 - Necrologie Lire 1 50 - Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA RELAZIONE VENDRAMINI SUGLI SGRAVI

I gravi dissensi fra il Ministero e la Commissione — Una grande incertezza in tutti.

(Per telefono alla Stampa)

Roma, 1, ore 20.

Dopo aver letto, sebbene con la fretta consentita dalle esigenze del nostro mestiere, la relazione Vendramini, mi è rimasta l'impressione che davvero il problema degli sgravi non è maturo, e che sarebbe un errore portarlo ora alla Camera. Il dissenso fra Ministero e Commissione è più grave e più sostanziale di quello che dianzi credevasi; e che quando si fosse a discutere, sarebbe assai difficile intendersi, sopratutto in seduta.

Dal tutto insieme della relazione non rifulge chiara la persuasione che sia opportuno adottare quello che la Giunta propone; e, viceversa, traspare evidentemente una grande perplessità di giudizio in tutti e su tutti.

LE RIFIANCHE DELLA COMMISSIONE.

« Un primo dissidio — dice l'on. Vendramini, fino dalla prima pagina — sorge fra l'indirizzo di chi mira a profonde ed ardite riforme e di chi rivolge modesto l'intento a temperare le difficoltà create nelle classi povere di alimentarsi col minore dispendio.

« Un'altra divergenza, procede dal criterio di rendere meglio sensibile lo sgravio condensandone l'efficacia, piuttosto che allargandone l'espansione.

« A queste diverse tendenze di metodo si aggiungono, pei disegni di legge sui quali portiamo ora l'esame, le lusinghe di provvedimenti speciali per alcune regioni, che, per avversità di circostanze, reclamano disposizioni d'indole economica e necessi immediati, mentre le attività disponibili consentono di arrecare deboli rimedi alle loro sventure.

« La Commissione, che per la sua composizione doveva trovarsi quasi unanime di fronte alle proposte del Ministero, vide sorgere tali ostacoli, fino dall'inizio dei suoi lavori, da lasciarla esitante sulla possibilità di rimuovere dal proprio lavoro quello antagonismo che solo la concordia può vincere. »

E, dopo aver accennato alla pregiudiziale Abignente e alla controproposta Montagna, la relazione dice:

« Le modificazioni o le aggiunte introdotte dalla Commissione al disegno di legge del Governo, ne spostano ed aumentano alquanto l'impiego delle risorse valutate dal ministro del tesoro a circa trenta milioni, raccolgono in un solo progetto anche le iniziative che con altre forme arrivarono alla Camera e sembrarono degne di considerazione sollecita.

« Certo è che fu nostro studio dare alle proposte che vi presentiamo tutte le garanzie della conciliazione; poichè al di sopra di qualunque atto utile ad una parte od alla generalità dei contribuenti, stanno le supreme ragioni di mantenere inalterati i sentimenti della fraternità nazionale e della solidarietà dei principii unitari.

« Diremo con altre parole, che andiamo convinti di avere condotta la questione sopra un terreno di equità civile e dato un impulso benefico al componimento desiderato, senza del quale le migliori intenzioni avrebbero il destino di un sicuro naufragio. »

Segue un lungo resoconto delle controversie sperte fra Ministero e Commissione; ma su queste la relazione non dice nulla che i vostri lettori già non sappiano. Noterò, tuttavia, questi brani:

LE DICHIARAZIONI DEL MINISTERO.

« In accordo i ministri del tesoro e delle finanze affermarono ancora che per un quadriennio abbiamo il fabbisogno assicurato per gli sgravi proposti dal Governo; e dopo i 30 milioni annui li avremo costanti nei bilanci successivi.

« Al quesito: se il Ministero è disposto ad impiegare i 30 milioni circa disponibili, diversamente da quanto fu proposto, i ministri dichiararono di dover rispondere negativamente, perchè il disegno di legge risolve la questione più urgente, che è quella della riduzione della gabella del sale.

« Quanto alla diminuzione dell'imposta fondiaria, l'unica via per far risolvere codesta questione con giustizia è quella di rivedere i lavori catastali; la qual cosa farà diminuire l'onere dove è sproporzionato e col catasto geometrico fornirà la base a quel credito fondiario, che è resto sì sospirato nel Sud, forse principalmente per questa deficenza.

« Il ministro Di Broglio avvalorava codesta osservazione ricordando che un grande Istituto di credito dichiarò recentemente che opererà nel Mezzogiorno, appena vi sia il catasto geometrico.

« Il ministro Carcano dichiarava ancora che, per secondare i desiderii della Commissione in pro delle provincie meridionali, intende estendere l'esonero completo a tutti i fabbricati rurali, cui esoneranno 784,000 quote con una perdita di lire 1,750,000, e che solleciterà subito i lavori catastali per circondario e, finalmente, che è disposto a consentire l'esenzione dalla imposta per quattro anni de' terreni dichiarati fillosserati, il che avrebbe soddisfatto l'onorevole De Nava, che si era interessato della questione.

GLI SGRAVI NON ALLONTANANO LA CONVERSIONE DELLA RENDITA.

« Le dichiarazioni poi in sede che le proposte della Giunta portano la somma totale degli sgravi a 34 senichè a 30 milioni proposti dal Ministero; ma si affretta a dare la prova secondo il suo giudizio, che cioè non può compromettere la solidità del bilancio.

« Infatti — dice l'on. Vendramini — al 1.o luglio il fondo degli sgravi avrà disponibili:

l'avanzo del 1901-902 . L. 32,852,000
l'avanzo del 1902-903 che può ormai ritenersi almeno di » 50,000,000

Sono L. 82,850,000

« Rimandata di un semestre la applicazione degli sgravi, nell'esercizio 1903-904, senichè 34 milioni, occorrono al massimo 17,550,000, e quindi i rimanenti 65,300,000 permettono di raggiungere l'esercizio 1905-906, con una scorta di lire 31,000,000 quasi pari al fabbisogno; e tuttociò astraendo dai proventi dei diritti di confine sulla importazione del grano al di là della somma di 50 milioni, e degli avanzi da devolversi a termini dell'articolo 2 di questa legge al fondo degli sgravi, e che fronteggiando le esigenze dell'esercizio 1906-907 ci condurranno al periodo provveduto dal ministro del tesoro, in cui i fondi ci saranno forniti in modo costante dalle forze normali del bilancio. »

La Relazione spiega poi perchè la Giunta ha creduto di dover annunziare 30 milioni di sgravi alle provincie del Mezzogiorno, così distribuite:

Per la riduzione del sale L.	4,500,000
Abolizione delle quote minime . . . . . »	1,500,000
Abolizione di imposta pei fabbricati rurali . . . . . »	3,500,000
Abbuoni d'imposta pei terreni fillosserati . . . . . »	150,000
Riduzione di tariffe per trasporti ferroviari . . . . »	5,500,000
Piccoli fabbricati . . . . »	5,000,000
Totale L.	20,150,000

Per tutto il Regno gli sgravi si ripartirebbero così:

Sgravio sul costo del sale . . L.	17,000,000
Quote minime terreni . . . . »	3,000,000
Case rurali . . . . . »	3,500,000
Trasporti ferroviari . . . . »	5,500,000
Fillossera . . . . . »	300,000
Piccoli fabbricati . . . . »	5,000,000
Totale L.	34,300,000

Ma qui appunto sorge l'ostacolo, contenuto in queste parole:

« Dalle notizie giunte con lettera del 15 corrente dal Ministero delle finanze, il Governo non accetterebbe queste proposte della Commissione, fra gli altri motivi perchè la perdita dell'erario sarebbe di gran lunga superiore a quella derivante dal disegno di legge, anche per la sola parte relativa alle imposte immobiliari. »

E' dunque una vera dichiarazione di conflitto. Qui invero sarebbe stato desiderabile che la Giunta s'indugiasse a dimostrare perchè i calcoli da essa istituiti non potessero essere ragionevolmente oppugnati dal Ministero, o meglio ancora sarebbe stato che Ministero e Giunta rifacessero insieme e quasi direi in contraddittorio quei calcoli. Ma voi sapete che dal giorno in cui la tacitamente ammesso, sopratutto da parte del Ministero, di mettere a dormire gli sgravi, non vi furono più nemmeno rapporti di buon vicinato fra Ministero e Commissione. A ogni modo il Vendramini, per difendere la proposta di questa, scrive:

« Dobbiamo osservare, in argomento a questo rilievo: che per le case rurali il relativo articolo venne concordato col Ministero, nei riguardi del condono della imposta erariale, e, quanto al rimborso delle sovraimposte provinciali e comunali, che se i calcoli fatti dall'Amministrazione si allontanano dalle previsioni della Commissione, questa ha posto un limite di cifra precisamente contro il pericolo di eccedenze inattese.

« Il completo condono delle quote minime poi terreni fino a due lire si estenderebbe a ben 3,107,756 partite, con una perdita fra imposta mancata e sovraimposta rifusa di lire 6,922,734, dalle quali però deducendo le partite iscritte a possessori di altri redditi, l'esonero risulterà sufficientemente apprezzabile.

« Il condono delle quote minime pei fabbricati nelle provincie meridionali ed insulari, fino a lire 4, comprende 1,196,791 partite, con una perdita di lire 6,137,726 fra imposta e sovraimposta. Ma anche per tali partite avremo riduzioni considerevoli a motivo del cumulo dei redditi che esclude l'esonero.

« Lo dichiarazioni pervenute dal Ministero dei lavori pubblici e la tabella per riduzione delle tariffe ferroviarie arrestano a lire 5,500,000 le facilitazioni pei trasporti. »

CIO' CHE SI ACCOGLIE DELLA PROPOSTA SONNINO.

Stimo inutile riferirvi l'esame che l'onorevole Vendramini fa di tutto il disegno di legge, articolo per articolo, e vi dirò piuttosto che l'ultima parte della Relazione si riferisce al progetto Sonnino. Ecco perchè la Giunta non ha creduto di accettarne la disposizione principale:

« La Commissione non ha potuto ammettere che la parte fondamentale della proposta di legge dell'on. Sonnino, e cioè la riduzione ad una metà dell'onere fondiario nelle provincie meridionali, fosse accettabile, dopo la serie dei provvedimenti deliberati a modificazione e complemento del disegno di legge ministeriale.

« Alcuni commissari, alle ragioni d'indole finanziaria che escludevano ulteriori sgravi in aggiunta a quelli già concretati nella cifra di venti milioni a beneficio del Mezzogiorno, si mostrarono anche convinti della inopportunità di devolvere tanta parte delle entrate acquisite all'imposta fondiaria, a discarico della pendenza agiata, essendo tale indirizzo inspirato ad un concetto non conforme alle esigenze di una moderna legislazione tributaria. »

Quanto alle altre disposizioni sul debito fondiario, sui contratti agrari, sulle esenzioni dei beni posseduti dalle Banche, la Giunta non ha creduto di doversene occupare, dacchè altri disegni analoghi sono allo studio di altre Commissioni governative o parlamentari.

Eccovi le ultima parole della Relazione:

« *Onorevoli Colleghi!* — Abbiamo promesso che il nostro lavoro ha dovuto attraversare difficili prove di pazienti ricerche e di opposte tendenze, principalmente perchè alle prime iniziative di sgravi ai tributi più onerosi si sovrapposero nuove e non trascurabili aspirazioni verso provvedimenti reclamati da condizioni eccezionali da noi ritenuti meritevoli di sollecite cure. Questo ampliamento della proposta del Ministero, a nostro credere, non ha compromesso quelle norme di prudenti impegni che dovevano essere di guida costante, e ci permise, lo speriamo, anche di arrivare ad una proporzionata opera di conciliazione, che da voi attende un benevolo ed illuminato giudizio. »

S.

Gli attacchi dell'« Avanti! » contro le Acciaierie di Terni.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 22,5:

L'*Avanti!* nell'articolo di fondo si occupa dell'adunanza della Banca Commerciale, della Società Siderurgica, delle Acciaierie di Terni, ed osserva che da esse si rileva che il trust è già formato. L'*Avanti!* esamina le varie fasi della vita delle Acciaierie di Terni e ne deduce che lo Stato ha loro concesso molti favori.

L'on. Morgari e lo Tsar.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 22,30:

L'on. Morgari ha presentato questa curiosa interrogazione: « Interrogo il ministro degli esteri per sapere se sia esatta la notizia ricorrente da tempo della venuta dello Tsar a Roma. »

L'*Avanti!* pubblicando il testo dell'interrogazione aggiunge: « Bravo Morgari! Mentre la civiltà indignata protesta contro l'assolutismo russo che si copre di vergogna e di sangue, come mai una nazione libera potrebbe festeggiare lo Tsar di tutte le Russie? »

In difesa degli operai delle risaie.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 22,40:

Gli onorevoli Cabrini e Rondani hanno presentato un'interrogazione al ministro dell'interni, sulle quotidiane violazioni dell'articolo 14 del regolamento per la coltivazione del riso in alcuni Comuni della provincia di Novara, dove il lavoro delle mondatrici continua a farsi prima che sia trascorsa l'ora del lavare del sole, adducendo le Autorità competenti il pretesto che mancano delle relative istruzioni.

Nigra consente di restare a Vienna.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 22,30:

La *Tribuna*, smentendo la notizia della *Neue Freie Presse* sulle dimissioni di Nigra, afferma che questi, dietro preghiere fattegli da Morin, ha consentito a rimanere a Vienna ancora per qualche mese.

Loubet non sarà ricevuto dal Papa.

Leone XIII ripete.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 22,15:

La *Voce della Verità*, commentando le notizie dell'andata di re Vittorio a Parigi e della venuta di Loubet a Roma, dice che evidentemente Loubet non sarà ricevuto dal Papa.

L'Italie dice che il Papa si ripete. Ai cardinali che devono ricevere oggi fece scrivere di andare da lui il giorno 12.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 23:

La *Capitale* dice che a Montecitorio vi è grande timore per provocare un *moto politico a proposito della mozione ferroviaria*. Però la cosa non è ancora definitiva, ed una decisione verrà prese domani dall'Opposizione.

— La Commissione della Camera che esamina il progetto *sull'impiego dei condannati ai lavori forzati*, ha concordato col Governo un contro-progetto, il cui numero 6 il seguente: I condannati possono essere assegnati a lavori di pubblica bonifica e di dissodamento. Quelli che sono condannati a reclusione, ma inferiore ad un anno, e tutti quelli condannati per detenzione, quelli che hanno meno di 18 anni o più di 70 anni, non possono essere assegnati che su richiesta o loro domanda. E' autorizzato il Governo ad istituire speciali colonie agrarie con speciali norme da concertarsi fra il ministro degl'interni e quello di grazia e giustizia, che determineranno, mediante un regolamento, le disposizioni di indole economica ed igienica ed il coordinamento di questa colle altre leggi dello Stato.

— La *Giunta generale del bilancio* ha approvato la relazione sul bilancio delle poste. Ha approvato inoltre le relazioni sulle opere marittime e sui provvedimenti per i danneggiati dalle alluvioni e dalle frane.

— L'*Osservatore Romano* pubblica il decreto in testo latino di beatificazione e canonizzazione della venerabile Maria Maddalena Postel.

— L'*Italie* dice che il cardinale Vives y Tuto è stato a capo di un Comitato avente per scopo la *moralità pubblica a Roma*. Saranno così fondate le basi di una vasta Associazione destinata a combattere l'immoralità: guerra alle cartoline pornografiche, ai *caffè chantants*, ai libri osceni, ecc.

— La voce oggi messa in giro che il presidente del Consiglio, on. Zanardelli, abbia ricevuto l'attrice Caimmi, che l'altra sera recitò l'*Alcina* al Nazionale, per pregarla di ripetergli la recita delle frasi che furono oggetto di manifestazioni anti-austriache da parte del pubblico, è dall'Ufficio della Presidenza smentita in modo assoluto.

Il commissario Andino e il vice-commissario Gandolfi sono stati trasferiti a Genova.

— La votazione avvenuta ieri per la Giunta delle Belle Arti fra gli artisti italiani ha dato la prevalenza allo scultore Colandra e al pittore Tito.

Una ribellione di contadini siciliani.

Ci telefonano da Siracusa, 1, ore 21,10:

Nel Comune di Scicli i contadini, riunitisi in grande numero sulla piazza del Municipio, inscenavano una tumultuosa dimostrazione che, dopo aver percorse le vie del paese, tentò di invadere la casa comunale. I carabinieri affrontarono i dimostranti, ma furono sopraffatti. Allora i contadini si abbandonarono a incredibili vandalismi, devastando e saccheggiando tutti i Circoli, rompendo i fanali. Da Siracusa s'inviarono larghi rinforzi.

Firmin Faure e i fatti d'Algeri.

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 19:

Il deputato Firmin Faure ha scritto a Combes che lo interpellerà giovedì prossimo sulle misure che il Governo prenderà per assicurare la tranquillità nel Sud-Oranese.

Combes in Algeria.

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 20:

L'*Echo de Paris* annunzia che Combes ha intenzione di approfittare delle vacanze parlamentari per recarsi a fare escursioni in Algeria. Egli partirebbe alla fine del luglio prossimo, e prenderebbe occasione da questo viaggio per pronunziare in Algeri un grande discorso sulla politica algerina. Questo viaggio coinciderebbe colla visita di Loubet a Marsiglia, che è fissata all'8 agosto, in occasione del Congresso degli « Amici degli Istitutori di Francia ».

L'agitazione contro l'Austria si va aggravando.

Le dimostrazioni studentesche di Roma, Napoli, Palermo, Firenze, Ferrara e Verona — La chiusura dell'Università romana — Nuove minacce — Gli studenti di Napoli contro la Polizia — Il deplorevole contegno degli agenti — I telegrammi sequestrati a Roma.

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

A Roma.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 15:

Stamane gli studenti universitari fecero sospendere le lezioni ai professori Pantaleoni, Viranti, Filomusi e Scialoia, invitandoli a parlare contro l'Austria.

I professori accettarono i giovani alla calma; il prof. Pantaleoni, riconoscendo legittime le giuste ire degli studenti, li ha consigliati a tenere un Comizio in un pubblico locale, assicurando loro che egli ed il prof. Viranti si avrebbero preso parte ufficiale. Grida di « Abbasso l'Austria! Abbasso Giolitti! » echeggiarono per le sale universitarie.

Frattanto circa quaranta carabinieri, penetrati dalla parte posteriore dalla Università si erano nascosti nella segreteria. Il rettore Cocchi ha fatto pubblicare il seguente avviso:

« Invito gli studenti a rientrare immediatamente nella calma, contrariamente, l'Autorità accademica sarà costretta con rincrescimento a prendere gli opportuni provvedimenti. »

Appena gli studenti dell'Università videro il manifesto del rettore, lo presero e bruciarono fra urli e fischi.

Varii studenti parlarono protestando contro i fatti di Innsbruck, contro il rettore e contro il Governo che vuole impedire queste manifestazioni.

Fu votato un ordine del giorno nel quale, oltre alle proteste per i fatti di Innsbruck, si augurano di poter presto tenere un solenne Comizio allo stesso scopo e con l'intervento dei professori. Dopo urli, fischi e grida, l'Università si vuotò lentamente.

Appena gli studenti furono usciti, il portone dell'Università venne chiuso, ed il rettore fece affiggere un manifesto, col quale avverte che le lezioni sono sospese sino a nuovo avviso.

Verso mezzogiorno, siccome parecchi studenti erano ancora davanti al portone dell'Università, la Polizia li disperse, arrestandone temporaneamente qualcuno.

Nel pomeriggio i dintorni dell'Università sono tranquilli.

***

Ci telefonano da Roma, 1, ore 23:

Nel pomeriggio una Commissione di studenti si è recata dal questore per chiedergli che permetta di tenere un pubblico Comizio per i fatti di Innsbruck. Il questore ha intrattenuto la Commissione per circa tre quarti d'ora ed ha promesso che interporrà il ministro dell'interno e darà una risposta domani a mezzogiorno. Gli studenti hanno dichiarato che qualora il Comizio non fosse permesso continueranno nell'agitazione.

Verso mezzogiorno gli studenti saranno radunando. Seguì una discussione vivace col personale di servizio e fu arrestato lo studente Gisal.

A poco a poco si ristabilì la calma. Intanto il portone dell'Università è chiuso.

Stasera, alle 22, mentre sonava in piazza Colonna il Concerto Comunale, il numeroso pubblico che lo ascoltava cominciò a gridare: « L'Inno! ». Fu sonato così l'Inno Reale fra frenetici applausi. Poi si chiese l'Inno di Garibaldi, ma i delegati, cinta la sciarpa, ordinarono il Concerto di ritirarsi.

Cominciarono quindi le solite cariche di guardie e carabinieri contro la folla. Le signore, che erano numerose, furono travolte insieme ai dimostranti o fuggivano gridando e soccorrendo la confusione.

Guardie e carabinieri si lanciarono addosso ai dimostranti con impeto furioso dando pugni e calci, e i poliziotti in borghese menando bastonate alla cieca.

Il palazzo Chigi, dove abita l'ambasciatore d'Austria presso il Quirinale, e che si trova sulla piazza Colonna, fu circondato dalla fanteria a baionetta in canna.

La folla, cacciata nel Corso, ripiegò in dimostrazione. La truppa fece delle cariche a baionetta in canna. Le guardie scatenarono le stesse scene di violenza. Signori e signore che si trovavano fuori del *Caffè Aragno* furono rovesciati a terra e malmenati.

Si operarono circa trenta arresti. Uno dei dimostranti nel fuggire cadde e si ferì gravemente, onde fu trasportato all'ospedale. Il *Caffè Aragno* è stato sgombrato e chiuso.

Molti deputati che assistevano a queste scene protestarono vivamente. Vidi, fra essi, l'onorevole Chimirri e l'on. Sacchi.

Le grida di: *Abbasso l'Austria!* proseguono sempre, perchè la folla sospinta da una parte ritorna dall'altra.

A Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 1, ore 10,31:

Stamane vi fu una vivissima agitazione all'Università per protestare contro il contegno della Polizia durante le dimostrazioni di ieri. Venne da prima votato un vibrato ordine del giorno di protesta, quindi un centinaio di studenti usarono a fronte dall'Università, ma in via Pignatelli incontrarono un gran numero di guardie, le quali impedirono loro il passaggio. Nacque allora tra gli studenti che volevano proseguire e gli agenti che vi si opponevano, una mischia terribile, durante la quale le guardie sguainarono le sciabole. Tre studenti rimasero feriti e furono medicati all'Ospedale dei Pellegrini. L'indignazione degli studenti è enorme.

***

Ci telegrafano da Napoli, 1, ore 21,35:

Stasera gli studenti, riunitisi a capannelli nella Galleria Umberto, discutevano sui fatti di oggi. Per un'eventualità di riprese degli incidenti odierni, vi era nella Galleria un rinforzo di guardie e carabinieri. Intanto gli studenti decisero di tenere domani una riunione nell'anfiteatro dell'Università.

I deputati Di Cesnola, Rispoli e Panzini inviarono per telegrafo interrogazioni al ministro dell'interno sulle responsabilità della Polizia per gli incidenti odierni.

Gli studenti distribuirono un gran numero di manifestini protestanti contro la Polizia.

Stasera il prefetto e il questore ebbero un colloquio per accordarsi sui provvedimenti da prendersi in caso che continuino i disordini.

I professori dell'Università Semmola, Zeccelli, Dedomenicis pubblicano una lettera in cui deplorano il contegno della Polizia e invitano gli studenti alla calma.

A Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 1, ore 10:

Eccovi qualche particolare (sul quale la censura non ha creduto di mettere il suo veto) sui disordini universitari di ieri: Appena giunta ai membri della *Corda Fratres* la notizia dell'arresto di due studenti italiani a Gratz, essi si riunirono all'Università fra le grida di: *Abbasso l'Austria!*, e si diressero al Comitato austriaco. Però gli studenti furono caricati dalla guardia e dai carabinieri. Avvennero colluttazioni violentissime.

Stamane gli studenti distribuirono numerosi manifestini invitando la cittadinanza ad un grande Comizio.

Tutti si recarono in piazza di Castelnuovo, dove alle ore 16 si trovarono altre tremila studenti, compresi quelli accendari.

Allora si avviarono verso il teatro Massimo, ingrossando sempre più di numero e si fermarono d'una bandiera e procedettero per i Quattro Canti, intonazionati di andare più avanti, ma all'imboccatura di via Roma furono affrontati da guardie e carabinieri e attaccati un grande tafferuglio. I dimostranti reagirono all'attacco violento dei poliziotti coi bastoni. Parecchie guardie furono contuse o colpestate; una guardia perdette la rivoltella e lo manette. Varii studenti furono feriti e malmenati. Molti fuggivano presi dal panico.

Accorse in quel punto un battaglione di bersaglieri, che fra gli applausi riuscirono a far cessare il conflitto. Poco dopo si sono viste risalire per corso in una carrozzella tre guardie ferite e insanguinate.

A Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 1, ore 21,55:

Alle ore 19 di stasera un centinaio di studenti si radunarono presso il Consolato austriaco per fargli una dimostrazione ostile. Seguì la cosa, la Questura fece trovare 200 guardie e carabinieri. L'ispettore Colombini fece spingere lontano i dimostranti da un cordone di agenti ordinando lo scioglimento.

Un gruppo di studenti tornò in piazza Indipendenza. Allora avvenne un diverbio fra una guardia ed uno studente che fu arrestato e condotto all'ufficio di pubblica sicurezza di piazza della Stazione. Fu seguito da una gran folla che se ebbe la liberazione. Presto fu liberato ed ebbe grandi acclamazioni dalla folla.

A Ferrara.

Ci telegrafano da Ferrara, 1, ore 22:

Il Comizio degli studenti dell'Università si è svolto in forma privata e gli studenti votarono una vibrata protesta.

In piazza Castello avvenne una colluttazione dei dimostranti colle guardie. Si arrestò uno studente che fu rilasciato poco dopo. Gli squilli e la pioggia sciolsero il grosso assembramento.

Al teatro, dove si dava la *Traviata* con la Darclée, si ripetono le dimostrazioni veramente impressionanti con scrosci di applausi e i soliti evviva e abbasso.

A Verona.

Ci telegrafano da Verona, 1, ore 23,50:

Stasera giunsero da Desenzano circa sessanta studenti dell'Università di Modena. I suddetti studenti, ovazionati austriaci, emisero grida di: *Evviva Trento!* Gli altri risposero cantando l'Inno germanico: e un forte gruppo di studenti italiani li accompagnò sino all'*Albergo dell'Accademia*, gridando sempre: *Evviva Trento!* Mentre ciò avveniva, giungeva guardie e carabinieri, che arrestarono uno studente per la grida di: *Viva Trento!* e, dopo averlo malmenato, lo tennero in Questura. Gli studenti veronesi si recarono allora davanti alla Questura per reclamare la liberazione dell'arrestato. Ma vennero brutalmente percossi dagli agenti e dai funzionari. I cittadini presenti rimasero indignatissimi poi contegno inopportuno della Questura, che vietava le grida unanimi.

Gli studenti mentre percorrevano via Nuova vennero dispersi cogli squilli, e le guardie non avevano riguardo nemmeno per chi non prendeva parte alla dimostrazione e spingevano malamente le signore e i cittadini che passeggiano. In seguito gli studenti si recarono alla *Trattoria della Pergola* ad acclamare i ciclisti trentini di ritorno da Mantova, e quivi un signore li consigliò a recarsi all'*Albergo dell'Accademia* per unirsi coi colleghi germanici dell'equivoco. L'idea fu subito accolta e quando venne posta in atto un professore germanico gridò la parola per esprimere che il suo amore verso l'Italia gli aveva fatto capire che la dimostrazione cedeva ora dovuta ad un equivoco, e chiuse brindando all'Italia.

Risposero un trentino a nome dei veronesi.

Dall'*Albergo dell'Accademia* il corteo passò all'*Albergo della Gabbia*, ove si trovavano altri ciclisti trentini. Quivi parlarono applauditissimi tre trentini, che vennero portati a braccia fin davanti al monumento di Garibaldi, ove parlò ancora un altro trentino.

Anche qui la Questura intervenne sciogliendo la dimostrazione e sequestrando un tricolore nazionale portato da un trentino. La bandiera fu però subito restituita.

***

Ci telegrafano da Verona, 2, ore 0,50:

In via Cairoli la dimostrazione si riempose. Il delegato ordinò gli squilli e vennero operati tredici arresti, fra cui quello di un ciclista trentino, incaricato dall'*Agenzia Stefani* del servizio, e un pubblicista. Ma tutti vennero poi scarcerati.

L'on. Todeschini si recò dal questore a reclamare la scarcerazione di tutti.

Le dimostrazioni e l'ambasciatore austriaco.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 16,30:

La *Capitale* a proposito della visita dell'ambasciatore austriaco, barone Pasetti, al Ministero dell'interno, smentisce che vi sia andato a fare rimostranze circa le dimostrazioni anti-austriache. Si recò invece a ringraziare personalmente il ministro dell'interno per i provvedimenti presi affinchè nessuna manifestazione avvenisse dinanzi ai Consolati austriaci in Italia.

Il sequestro dei telegrammi.

I nostri corrispondenti da Catania, Messina, Palermo e Napoli ci telegrafarono ieri sera che parecchi loro telegrammi furono sequestrati dall'ufficio di Roma.

Ci si telefonò pure da Roma che in parecchie redazioni di giornali della capitale si sollevarono ieri sera lagnanze per sequestri di telegrammi. Ciò prova che i fatti avvenuti in Sicilia ed a Napoli sono di una gravità che le Autorità tentano in tutti i modi di attenuare.

Idee, persone e cose

SOFFII EROICI

Ebbene: questo improvviso soffio d'eroismo che passa nelle aule e sulle piazze italiane, — e comprendo nelle piazze italiane anche quella della città di là dall'Adriatico, ove giorni fa l'ernaiano « Si ridesta il Leon di Castiglia » sollevò fremiti e grida, — ebbene, questo soffio d'eroismo è una prova d'ideale: è rasserenante e commovente e rallegra. Gli *studenti*, col qual nome ormai, quando sono fuori di scuola, s'usa intendere tutta quella moltitudine di giovani dai diciotto ai ventiquattr'anni, che sono un po' colti, un po' entusiasti, un po' irrequieti, gli *studenti* non hanno, io credo, in mente alcuna idea di guerra prossima o lontana contro una Potenza ora alleata all'Italia. E neppure si deve credere che vogliano intralciare i desiderii o rompere le uova nei panieri degli interessi commerciali. Non l'hanno espressamente e violentemente nè contro l'I. R. Governo, nè contro le tariffe, dunque. Nè si curano di combinazioni politiche o di necessità d'equilibrio. Niente. Si commuovono e si esaltano. Commozione ed esaltazione che possono inquietare un poco funzionari di pubblica sicurezza, che possono anche esser causa, per quedi, di un improvviso trasloco. Ma commozione ed esaltazione che sono degne della gioventù, della bontà, della fede, e che bisogna lodare.

E' quel che ci resta di sacro, la storia del nostro Risorgimento. Sono in lei tutte le giustizie e tutti gli ideali, tutte le bellezze e tutti gli eroismi. Dovremo noi, per continui sterili timori diplomatici, lasciarla chiusa soltanto nelle pagine dei libri di testo per le scuole secondarie, o chiosarla in monografie erudite o in rievocazioni solitarie? Niente affatto. Val meglio questo. Val meglio che di tanto in tanto essa ritorni al ricordo di tutti, che ripassi nelle comuni parole, che rivive nella generale impressione. Val meglio che di tanto in tanto ognuno di noi la senta ribalzar viva del profondo del suo cuore ove la modernità dei tempi e degli interessi l'avevan confinata e minacciava di seppellirla; e che alcuna delle strofe di quella sublime epopea torni a cantarci nell'anima, puerilmente, se volete, ma eroicamente, come allora. Il popolo italiano, di cui gli *studenti* sono la parte più giovane e più diffonditrice di speranze, ha ora come un rifiorimento di serismo e di grandezza. Si è già dato al culto di Garibaldi: e poi che di quell'Eroe ideale nulla gli vietava di celebrare degnamente la gloria, e nessuno più sarebbe disconoscerne la immagine grandezza, e di suoi monumenti sono popolate tutte le piazze della penisola, egli non potendo far altro ha ascoltato tutti i versi che vo cantavano le gesta e la memoria, battendo le mani entusiasmato tanto a bellissime canzoni quanto a mediocri rapsodie. Ora il suo eroismo si completa, si allarga, si estende. Lo spirito d'italianità che lo pervade muove da Caprera e dal Pantheon; ma ora aleggia senza alcuna idea preconcetta di usurpazione, e senza alcun lievito di amarezza, sulle colline moravo e sulle colline boeme, dovunque, un giorno, un germe di odio fu seminato, o fu raccolto in rivendicazione.

Ben vengano questo soffio e questo spirito. Solo quelli che si spaventano di tutte possono dire che certe agitazioni nuocciono. No, no: esse hanno il sigillo, il carattere, quello che distingue le agitazioni fatte in pro dell'ideale, prima che l'ideale sia mature. Sono inutili. Nessuna Cancelleria deve commuoversi per ora davanti alle grida giovanili che applaudono il fazzoletto tricolore di Giacomino e fischiano il nome del torturatore del duca di Reichstadt. Nessuna complicazione diplomatica avverrà e le cose seguiteranno ad andar probabilmente nel miglior modo possibile nel migliore dei mondi possibili. Ma appunto perchè inutili nel fatto, esse non sono inutili nell'idea. Noi che sappiamo ormai come l'imponderabile valichi le distanze, come l'invisibile si fiuti e si delinei, noi verremmo a priori stabilire che un movimento elettrico partito dai nostri cuori non arriverà mai a destinazione? Noi non trasmetteremo un fatto, può darsi; e forse neppur noi lo vorremmo: ma noi trasmetteremo un'idea. E questo, oh sì, lo vogliamo.

L'idea è la libertà, l'idea è la integrità, l'idea è la nobiltà. E noi trasmettiamo questo, anche collo piccole agitazioni che non hanno nessun scopo preciso, e che sono più che altro, come ben disse ieri il cronista della *Stampa*, affermazioni di italianità. Vi è qualche giornale il quale osserva: « Lasciate fare al Governo. Non create imbarazzi alla diplomazia ». Ma il Governo non può far nulla in questo. Il Governo è l'amministrazione, non è l'idealità. Un Governo che seguisse soltanto gli impulsi dell'ideale sarebbe un pericolo continuo. Gli impulsi dell'ideale devono venire dal popolo. Il Governo è un moderatore: è un adattatore: è una forma in cui l'idea dell'universalità viene a modellarsi praticamente. L'opinione pubblica è più forte; ma per inspirare e per provedere; non per dirigere, non per attuare. Ma quando fu agitata l'idea della revisione del processo Dreyfus — il paragone torna sempre recando sempre lo stesso nome, ma è fatale, dappoichè il fatto Dreyfus fu il più importante della fine del secolo — in nome della diplomazia e in nome degli interessi chi avrebbe voluto soffocare l'attesa o l'imposizione del mondo? Ognuno di noi mette pegno che anche volendo non lo si sarebbe potuto.

Gli *studenti* trasmettono, dunque, ripeto, un'idea di libertà, di integrità, di nobiltà. Essi fanno risuonare alto le parole che troppo spesso si mormorano piano, quasi con timore: e nella bigia trama da cui è coperta talvolta il pensiero moderno, mettono il risalto porporino di un'affermazione violenta. Un giornale austriaco disse che in queste audacie nuove è esposo il rinnovato orgoglio romano e la più fervida attività politica odierna dell'Italia. A titolo di biasimo, forse, egli dà a queste tenui manifestazioni il più bello degli onori. Il primo, specialmente, non è quello che noi dobbiamo coltivare! La nazione, che ha per sua capitale la capitale del mondo, fa bene a rivolare la sua fede — anche lontana, anche semplicemente appoggiata a un ideale — in una integrità completa delle sue membra: dal capo agli altri

arti, anche a quelli che le sono ora impediti. Questo senza far torto a nessuno. Perchè dopo la parola dell'entusiasmo è giusto che venga la parola della ragione. Non della ragione pusillanime, ma della ragione cosciente: che prima s'abbandona all'impeto, indi lo elimina, lo discute, ne vaglia gli effetti e la importanza. Questa dice che tanto più un sentimento appar radicato e profondo, quanto meno, dopo l'inevitabile scoppio, se ne ripete e ne va trascina l'espressione. La cosa è detta: non tornerà più indietro. E non bisogna ripetersi. Un vecchio proverbio dice: «Tutto viene a chi sa aspettare». E a chi aspettare è più facile che a quelli che hanno dietro le spalle vent'anni soltanto, o tutta la vita dinanzi?

Comunque, chi si trovò per caso ieri l'altro sera al Teatro Alfieri si sentì venire sul viso un soffio delizioso di italianità e di vigore. Il passato e il presente si univano — parvero di una finzione scenica, presero di una simpatica idea — per darci l'illusione che età eroiche rivivessero, che il nostro mondo subalpino e lombardo fossero ancora accesi in un sogno di redenzione. Di quest'ora così breve, ma pur così cara, ora pur prezzo dell'opera fermare il ricordo. Se la penna lo fece male, che importa? In questi casi, ognun veramente nel linguaggio comune, ogni penna significa un'ala.

C. Giorgieri-Contri.

Le dichiarazioni del ministro d'agricoltura
ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Svolgimento di interrogazioni.
(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Roma, 1° giugno.

Seduta antimeridiana.

Presidenza del presidente Biancheri.
La seduta comincia alle ore 9,5.
Si riprende la discussione del

Bilancio di agricoltura.

CABRINI lamenta la poca importanza che si dà al bilancio d'agricoltura e la scarsezza delle sue assegnazioni. Propone poi il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo a presentare entro il 1903 un disegno di legge che abbia per scopo di ispezione delle fabbriche e di vigilanza per l'applicazione delle leggi sul lavoro ed un organismo adeguato ai bisogni ed agli uffici dello Stato moderno.»

Conchiude raccomandando al ministro di consigliare l'ufficio del lavoro nel servizio dell'ispettorato e di prescindere dai suoi colleghi del Ministero la parte che gli spetta della somma votata dai contribuenti.

COTTAFAVI parla della parte che spetta al ministro d'agricoltura nella determinazione delle tariffe ferroviarie e nella ripartizione e nell'alleviamento dei tributi.

Invoca la diminuzione della tassa di registro pei trasferimenti di proprietà rurale e lo scioglimento della mano morta dei Corpi morali.

Raccomanda di non opprimere il piccolo commercio con eccessive facilità nascenti dall'applicazione della legge sui pesi e misure.

Raccomanda pure che si accordino tutte le possibili facilitazioni alle Cooperative agricole.

TICOZZI, si associa alle raccomandazioni di Cottafavi e suggerisce alcune modificazioni alle leggi finanziarie nel senso di facilitare i miglioramenti agricoli.

BACCELLI GUIDO, ministro, rispondendo ai varii oratori, enumera i provvedimenti presi dal suo Dicastero negli ultimi anni e aggiunge che se di più non si è fatto, la sola cagione è stata quella dell'esiguità di fondi assegnati. Molte, ad esempio, si è lieto per inaugurare la granicoltura e già se ne sono veduti gli effetti.

Quanto alla colonizzazione interna, assicura che studia con amore la questione e che un primo provvedimento sarà quello del bonificamento dell'Agro romano, pel quale raccomanda alla Camera la sollecita approvazione relativa al disegno di legge, il quale è venuto dal Senato.

Quanto alla questione attinente al lavoro, dichiara che sempre è stata la sua precipua cura di mantenere i dissidi fra le diverse classi sociali, perchè nella pace è la prima fonte il benessere.

Quanto al sistema dell'assicurazione contro la grandine, si propone di studiare la questione.

Terrà conto degli opportuni suggerimenti degli onorevoli Cottafavi e altri a proposito della questione meridionale. In attesa che la Camera approvi la legge sui demani comunali, fa sapere che eserciterà varii provvedimenti relativi a questa grave questione; dichiara che il Ministero ha rivolto anche le sue cure al problema del rimboschimento e a quello del credito agrario. Invita un'autorevole Commissione studia l'altro problema gravissimo del credito ipotecario e quanto prima le sue proposte potranno essere tradotte in un disegno di legge; ed è certo alla studio un migliore ordinamento delle cattedre ambulanti di agricoltura.

Conclude che la Camera terrà conto al Ministero del suo buon volere e riconoscerà che l'opera non non è stata inutile per l'incremento dell'economia nazionale. *(Vive acclamazioni, congratulazioni).*

CASCIANI, relatore, afferma essere unanime pensiero che occorra rinvigorire il bilancio dell'agricoltura per promuovere, secondare e illuminare la private iniziative e istituire molti nuovi ed importanti servizi, che arrecano d'immenso vantaggio all'economia nazionale.

Venendo alle questioni speciali, spera sia sollecitamente approvato quel disegno di legge sui demani comunali che deve rivendicare i diritti di molte popolazioni, passando termine a dannose ed aspre controversie.

Rispondendo alle osservazioni dell'on. Lucca, dimostra come sia indispensabile il promuovere i rimboschimenti, notando che l'Italia è, quanto a legname, tributaria dell'estero per circa sessanta milioni; così pure, per diminuire l'importazione, è assolutamente necessario promuovere l'allevamento equino, che è andato crescendo, ma che natura è insufficiente ai bisogni del mercato interno.

Termina esortando la Camera a continuare per l'avvenire a spingere il Governo, affinchè rivolga tutte le sue cure all'incremento dell'agricoltura, dell'industria e del commercio del nostro Paese. *(Vive approvazioni; congratulazioni).*

La seduta termina alle ore 12,10.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del presidente Biancheri.
La seduta comincia alle ore 14,10.

Su un corteo proibito a Firenze.

DEL BALZO e PESCETTI lamentano la proibizione del corteo a Firenze per commemorare le vittime del 1898, e osservano che ogni giorno si va incitare nella via della libertà. Un'altra volta alla violenza del Governo si contrapporrà quella del popolo.

PONCHETTI, sottosegretario per l'interno, risponde che il diritto fu legale e non è privo di indirizzo illiberale del Governo.

Sul premio d'esportazione del grano importato da Martini.

SALANDRA interroga il ministro degli esteri e quelli d'agricoltura e commercio e dalle finanze, per sapere se sia vero che il governatore dell'Eritrea abbia concesso un premio di esportazione di sei lire al quintale al grano che sarà esportato dall'Eritrea in Italia.

BACCELLI risponde che dal bollettino della Colonia eritrea del 9 maggio risulta avere il governatore concesso lire 6 di premio per ogni quintale di grano esportato in Italia; ma la quantità da esportarsi è limitata a 7000 tonnellate in tre anni. Il governatore ha più volte sostenuto la convenienza che le barriere doganali della madre patria siano tolte ai prodotti della Colonia. Ha dimostrato l'utilità dello sviluppo agricolo dell'Eritrea, dove capitali e braccia italiane potrebbero trovare campo d'azione proficuo; sviluppo al quale egli ha dato notevole impulso.

D'altronde, il grano d'Eritrea, anche col premio, costa, portato in Italia, L. 23 50. La quantità esportabile prevista è assai scarsa di fronte al bisogno. Non c'è dunque da temere che la nostra agricoltura possa essere danneggiata dal premio.

Il Ministero degli esteri, del resto, attendo dal governatore spiegazioni, stando egli presso il provvedimento di sua autorità. *(Approvazioni)*

FULCI, sottosegretario d'agricoltura, osserva che il suo dicastero è estraneo a questo provvedimento, che si riserva di esaminare.

SALANDRA avrebbe preferito che il ministro delle finanze dichiarasse francamente l'illegittimità del decreto del governatore. *(Approvazioni)*

La crisi meridionale.

CHIMIENTI interpella il presidente del Consiglio e il ministro delle finanze sulla gravissima crisi economica che travaglia alcune provincie del Mezzogiorno, e specialmente la Terra d'Otranto, e sul gravissimo fenomeno che sta per verificarsi in alcuni Comuni di quella provincia, ove i più forti abbienti diventano morosi nel pagamento delle imposte e la disoccupazione assume caratteri minacciosi e permanenti.

CODACCI-PISANELLI svolge una sua interpellanza sulla necessità di provvedere immediatamente alla disoccupazione e di studiare per ogni località le cause ed i rimedi del grave disagio, nel quale da più anni si travaglia la provincia di Lecce.

Dice, fra l'altro, che nel territorio di Capo di Leuca la miseria è giunta a tale che i proprietari trovano il loro tornaconto ad abbandonare i fondi, sui quali non possono pagare le imposte, ed i lavoratori sembrano a piccola pena invocano di essere messi in prigione, perchè (!) hanno la sicurezza di potersi nutrire.

DE CESARE interroga il ministro delle finanze se non creda opportuno sospendere l'esazione dei tributi fondiari in provincia di Lecce.

CARCANO, ministro delle finanze, rispondendo agli interpellanti esamina le cause del disagio della provincia di Lecce. Il Governo ha proposto ritocchi di tasse, e, se sono lievemente gravati i ricchi, i poveri ne sono grandemente sollevati.

Spiega le difficoltà e le complicazioni che incontrerebbe un mutuo temporaneo dei tributi in una sola provincia.

Sull'ordine del giorno.

MORIN, ministro degli affari esteri, pensa i colleghi che hanno presentato delle interpellanze sulla politica estera del Governo, di consentire che siano svolte immediatamente prima del bilancio degli esteri, e così rimane stabilito.

La seduta termina alle 18,10.
Domani seduta alle 9 e alle 14.

Note alla seduta.

Previsioni parlamentari.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 21,30:

Interessante, fra le altre, è stata l'interpellanza dell'on. Salandra sul premio all'esportazione dei grani abissini, fatto dal governatore dell'Eritrea, Ferdinando Martini, in L. 6 al quintale. Giustamente l'on. Salandra ha fatto osservare che questo decreto, emanato di sua autorità dall'on. Martini, è che viene a turbare tutto il sistema doganale italiano sui cereali, è assolutamente illegale, perchè ogni proposta di carattere finanziario non ha vigore se non viene approvata dal Parlamento.

La risposta dell'on. Martoletti è stata fiacchissima. In complesso ha lasciato nella Camera l'impressione che con essa il sottosegretario di Stato per le finanze voleva giudicare la diretta domanda dell'interpellante per non compromettere in modo irreparabile il governatore dell'Eritrea. Difatti egli ha terminato la sua risposta avvertendo che il Ministero ha chiesto in proposito schiarimenti all'on. Martini, il quale ha agito di sua testa.

Stupefacente però parve a tutti la risposta di Finali, il quale dichiarò che il Ministero dell'agricoltura non entrava nella questione!

Ai più sembra che, dal momento che con immenso sacrificio di tutti si supporta un dazio di L. 7 50 al quintale per aiutare i cerealicultori nazionali, sarebbe per lo meno utile che il governatore dell'Eritrea si ponesse d'accordo col Governo della madre-patria prima di annullarne gli effetti con un tratto di penna. Dovremmo ci certo di accollare gli interessi delle colonie con quali della nazione che le possiede, ma lo si fa con maturi studi, lunghi accordi e sempre con l'intervento delle Camere.

Tanto più, si aggiunge, che il provvedimento dell'on. Martini rischia di fare l'utile di tutt'altri che dei coltivatori dell'Eritrea. Gli stranieri possono benissimo far entrare grano dalle loro colonie africane in Abissinia, e di lì in Eritrea, per godere così facile frode del largo premio elargito dal Martini.

In ogni modo l'interpellanza Salandra e le sviluppanti approvazioni da cui venne contrassegnato hanno certo scritto a dirizzare il Ministero in modo sicuro in questa nuova e curiosa questione.

Il *Giornale d'Italia*, occupandosi dell'interpellanza svolta oggi alla Camera da Salandra sul premio per l'esportazione dei grani dall'Eritrea, scrive che «l'illegale decreto del governatore dell'Eritrea sarà senza dubbio ritirato, altrimenti sappiamo che la questione sarà riportata alla Camera durante la discussione del bilancio degli esteri e sarà anche provocata sull'argomento una formale risoluzione.»

***

Ci telefonano da Roma, 1, ore 22:

Secondo le notizie di stasera pare che sia assolutamente abbandonata l'idea di provocare un voto cosiddetto politico sulla mozione Pantano. I gruppi dell'Estrema hanno deciso di provocarlo essi per conto loro, ma non sono riusciti ad acquistare adesioni notevoli degli altri banchi della Camera.

Si conferma che probabilmente la discussione finirà domani sera. La Camera è impaziente nell'attesa della discussione del bilancio della marina.

A quest'ora sono già quindici gli iscritti e si prevedono sedute vivacissime. Sarà molto se il bilancio potrà essere approvato per sabato sera.

È difficile che possiate farvi un'idea dell'irritabilità suscitata nella Camera dalla insovvenzione introdotta dalla Giunta per l'ordinamento giudiziario che vuole saccheggiato il giudice unico da due scabini. Non entro nel merito della proposta: vi dico che a Montecitorio è commentata e presa in burletta.

Qualcuno afferma che Zanardelli s'è ribellato ad accettarla nella certezza che la Camera la respingerà, e trionferà così il giudice unico. Ma allora sorgono quelli che vogliono ad ogni costo la conservazione dei Tribunali e minacciano un appello nominale ogni cinque minuti.

E aggiungo quasi generale che, malgrado ogni maggiore sforzo di Zanardelli, la discussione del disegno di legge dovrà essere fatalmente rinviata a novembre. *S.*

Le nuove sale alla Pinacoteca di Brera

Ci telefonano da Milano, 1, ore 17,15:

Stamane, alla presenza del ministro Nasi, venne inaugurate le nuove sale, ordinate da Corrado Ricci, della Pinacoteca di Brera. Il ministro, che prese posto sotto la lapide ricordante l'istituzione del premio Re Umberto, pronunciò un elevato discorso, facendo un rapido confronto fra il Museo civico, recentemente lavori moderni, e la Pinacoteca di Brera, contenente capolavori dei grandi maestri di ogni epoca e di ogni regione.

«Ciò è come un simbolo — disse — della potenza suggestiva di Milano, di cui ricorda il fascino artistico e dove convennero artisti di ogni paese, dove Leonardo lasciò l'opera che più splendeva nella sua forza creatrice di artista e di pensatore.»

Lodò il nuovo ordinamento della biblioteca e ricordò il rimpianto maestro Giuseppe Bertieri.

Dopo un discorso di Corrado Ricci, direttore della Pinacoteca, il ministro e gli invitati fecero il giro delle trentadue nuove sale.

Nel pomeriggio Nasi inaugurerà il Concorso della *Pia Infantia*.

Il movimento del regio naviglio.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 20,15:

La *Piemonte* è giunta a Tonga; la *Marco Polo* è partita da Spezia; la *Cimone* è giunta ad Aden; la *Liguria* è giunta a Savona; l'*Umbria* è giunta a Lisbona. La *Sicilia* e l'*Agordat* sono giunte a Porto Said. La *Saint-Bon* è giunta a Terranova. La *Varese* è giunta a Mazzara. La *Sardegna* e la *Calabria* sono partite per Smirne. La *Sicule* è partita da Siracusa ed è giunta a Porto Said. La *Tripoli* è partita da Livorno. La *Verona* è giunta ad Augusta.

Un Comizio contro le spese improduttive.

Ci telefonano da Genova, 1, ore 22,30:

Nel vasto ippodromo allo Zerbino stasera il deputato Ferri parlò dinanzi ad una folla enorme che gremiva il ginoco del pallone e tutte le località circostanti. L'oratore pronunciò un lungo e vibrato discorso contro le spese improduttive, scagliandosi anche contro i bersagli che aspettano, mentre passava a Bianchi, lo sussurrano a fischi dai telefoni della Borsa. Durante il discorso l'oratore fu continuamente applaudito.

Il Comizio si sciolse votando un ordine del giorno contro le spese improduttive. Quindi la massa degli operai volle accompagnare Ferri in città, ma la forza pubblica sbarrò il passo all'imponente colonna al principio di via Assarotti, dinnanzi si ebbe una colluttazione, seguita dai soliti squilli. Fu fatto qualche arresto. Ferri raccomandò la calma, quindi si allontanò in vettura.

Il deputato Chiesa arringò i dimostranti che, dopo la prolungata manifestazione, si sciolsero entusiasticamente. Vi fu un grande apparato di forza.

SPORT

IPPICA.

Le corse al trotto a Milano.

Ci telefonano da Milano, 1, ore 14,15:

Oggi al *Trotter* è è inaugurata la riunione internazionale del trotto:

PREMIO CERIANA (massima classe). L. 1000, m. 2000. Due prove.

1.o *Black*, di Abrile; 2.o *Fenore*, di G. Rossi; 3.o *Orbino*, di Bianchi; 4.o *Ionio*, di Bruno.

PREMIO BERGAMO (condizionata). L. 1200, m. 2000. Due prove.

1.o *Uriapi*, di G. Lamma; 2.o *Aire*, di G. Baldissari; 3.o *Dire*, di E. Manfredo; 4.o *Polesengo*, di C. Pascoli.

PREMIO MILANO. L. 3000, m. 1800. Due prove.

1.o *Contralto*, di G. Rossi; 2.o *Marcello Wilkes*; 3.o *Corsa Schiatti*, di G. Lamma; 4.o *Arrop*, della Società Ambrosiana.

PREMIO DEI GENTLEMEN (handicap), prova unica, m. 3100.

1.o *Black*, di Abrile; 2.o *Miss Boccermann*, di Bascelli.

Il Concorso ippico di Parma.

Ci telegrafano da Parma, 1, ore 22,30:

Oggi ebbe luogo il Concorso ippico. Nella prima *categoria* fu 1.o il cavallo *Sicak*; 2.o *Bice*; 3.o *Arno*. Nella *seconda categoria* fu 1.o *Bids*; 2.o *Fiorello*; 3.o *Chap*. Nella *terza categoria* fu 1.o *Sirah*; 2.o *Arno*; 3.o *Resolute*. Nella *quarta categoria* fu 1.o *Bitet*; 2.o *Fidute*; 3.o *Delicion*.

YACHTING.

La Coppa del Club Nautico Foce.

Ci telefonano da Genova, 1, ore 23,30:

Sedici furono i concorrenti a questa gara, che si svolse su un percorso di 8 miglia. Giunsero:

Lo *Sunset*, di Centurini; 2.o *Enrichetta*, di Frisanotti; 3.o *Primula*, di De Marini.

CICLISMO.

Convegno italo-francese a Savona.

Ci telegrafano da Savona, 1, ore 23,5:

I ciclisti francesi e genovesi furono accolti con grande entusiasmo dalla folla, che li incontrò vicino al sobborgo Lavagnola, ove era stato eretto un arco trionfale. Cinque Associazioni sportive e le squadre ginnastiche si portarono a ricevere gli ospiti, con Musica, che suonò la *Marsigliese* e la Marcia Reale. Il sindaco e tutte le Autorità militari, civili e politiche ricevettero, pure portando il saluto di Savona ai giunti. Il ricevimento ufficiale riuscì splendido, e si tenne nello Stabilimento Wanda, dove venne offerto il *vermouth* d'onore. Stasera, dopo il pernottamento, i giunti intervennero al ballo indetto in loro onore.

La riunione di ieri a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 11:

Oggi al Velodromo Buffalo ebbe luogo una nuova grande riunione ciclistica.

Il *match* fra i tre campioni Meyers, Ellegaard e il negro volante Major Taylor sollevò grande entusiasmo.

Nella prima prova giunse 1.o Ellegaard; 2.o Meyers; 3.o Major Taylor. Nella seconda è 1.o Ellegaard; 2.o Major Taylor; 3.o Meyers. Nella terza prova arriva 1.o Meyers; 2.o Ellegaard; 3.o Major Taylor.

I corridori parevano il risguardo sempre vivissimi; la distanza che li separava non oltrepassò i 10 metri e ottenne una grande velocità.

Il negro volante Major Taylor non appare ancora in forma; egli stesso i visitori delle prove odierne per un *match* da disputarsi fra 15 giorni, con posta da 5mila a piacimento degli avversari.

Al *match* segue una corsa scratch, in cui giunsero: 1.o Jue; 2.o Kimlin; 3.o Gregna; 4.o Flard.

Nella corsa *handicap* giunsero: 1.o Kimlin; 2.o Bocquillon; 3.o Gregna; 4.o Fiard.

La gara delle motociclette fu vinta da Segoumel, che coprì i 50 km. in 7.35; 2.o Arnaiz; 3.o Fosier.

Altre riunioni estere.

Ci telegrafano da Bayonne, 1, ore 21,30:

Jacquelin fu il trionfatore della corsa odierna, battendo Mathieu e Chapel.

***

Ci telegrafano da Angoulême, 1, ore 22:

Si tenne oggi una seconda riunione di corse. Nella gara *scratch* giunse 1.o l'italiano Del Rosso; 2.o Chalmandrier; 3.o Carapezzi. La corsa di resistenza fu vinta da Simar; 2.o Carapezzi; 3.o Serbeyrus.

Lo sport all'estero.

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 22:

Gli automobilisti americani Winton ed Owen, incaricati di rappresentare l'Automobile-Club d'America nella corsa per la Coppa Gordon Bennet, sono partiti ieri l'altro da New York, diretti a Londra.

— L'imperatore Guglielmo fa costruire in questi giorni, presso una fabbrica di Deutz, un automobile da lui stesso ideato. La carrozzeria comprenderà tre posti a sedere. Il motore, a 2 cilindri, sarà di una forza di 6 cavalli.

— Il Governo francese è intenzionato di proibire la fabbricazione di automobili di una velocità superiore ai 35 chilometri all'ora.

Ginnasti torinesi a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 1, ore 22:

Sono partiti per Torino i quattro rappresentanti della Società ginnastica di Torino, signori Fornaseri, Mina, Spena e Davico, i quali nella gara al *tamburello* riuscirono *trionfatori*, vincendo la Coppa San Marco. Riuscirono a fare 7 partite, mentre la «Mediolanum» di Milano ne fece una sola. I valorosi ginnasti torinesi furono vivamente acclamati.

Importanti gare di tiro a volo.

Nella sede della Società dilettanti tiro a volo ha avuto luogo ieri il seguente tiro alla torretta:

Tiro generale: 1.a Agostini prof. Cesare, che complessivamente ieri ha ucciso 36 piccioni su 36; 2.o Mazzucchi Francesco; 3.o diviso fra Toppo Angelo e Ulrich Mario.

Seguì poi una *poule*, che ebbe l'esito seguente: 1.o e 2.o diviso fra Agostini avv. Bruno e Agostini prof. Cesare, con 5/5; 3.o Polera Angelo, con 7/8.

La festa dei bersaglieri al Moncenisio.

Ci scrivono dal Moncenisio, 31:

Più vivo ed animato non poteva riuscire la festa che i bersaglieri distaccati al Moncenisio dettero ieri in occasione del 44.o anniversario della presa di Palestro ove, nel 1859, il 7.o battaglione bersaglieri si meritò la più ambita onorificenza militare: la medaglia d'oro al valore! Nelle ore pomeridiane, col resto che la neve ha avuto la bontà di lasciar scoperto in questi giorni, inoltre alla Caserma-Ospizio, ebbero luogo svariati giuochi. I premi vennero man mano distribuiti dal comandante del 9.o battaglione, tenente-colonnello Galli.

Dall'istesso posto venne poi scritto il proclama alla truppa, e alla sera gli ufficiali ed i sott'ufficiali si riunirono separatamente a banchetto, e chiusa la festa con spettacolo di varietà, dato dai baldi bersaglieri, alla presenza di tutti gli ufficiali, delle loro famiglie, degli impiegati e fornitori del battaglione bersaglieri, e di tutto il pubblico della zona..... cilla.

E verso le prime ore di stamane, mentre la prima luce dell'alba cominciava a rischiarare queste sime severe e gelide, i sott'ufficiali e la famiglie, nell'*Hôtel Fours e Grenier*, ballavano ancora.....

Una festa operaia a Carignano.

Ci scrivono da Carignano, 31:

Per festeggiare l'ingrandimento del laniflcio Fratelli Bona, si riunirono ieri sul banchetto di 500 coperti gli impiegati e operai della Ditta, invitati dal proprietario conte Eugenio Bona nel gran salone da poco costruito nello stabilimento. Alla frutta parlarono prima il comm. Bona, che annunciò la prossima istituzione di una Cassa per la maternità a favore degli operai; poi il sindaco di Carignano, che ricordò i vantaggi che il paese trae dalla fiorente industria; poi altri molti.

Indi gli operai offrirono al proprietario dello stabilimento un album-ricordo in cui sono raccolte tutte le loro firme.

Leggete in quarta pagina

La Signora di Chantegrolle

REATI E PENE

IL PROCESSO
Cattaneo, Gullino e Corinaldi

(Tribunale Penale di Torino — 1 giugno 1903).

L'udienza pomeridiana.

Nella seduta del pomeriggio incominciano le arringhe, e la precedenza, come sempre, è data a quelle della Parte civile.

La Parte civile Casana.

L'avv. *Gatti-Gorla*, a nome del cav. Casana, premette che il suo intervento si dibattimento mirava non al conseguimento di danni eventuali, ma essenzialmente a vegliare perchè l'esperimento degli altrui diritti non venisse a ledere l'integrità di quelli spettanti al cav. Casana.

Lamenta che una ristretta interpretazione di terze obblighi le Parti lese a costituirsi Parte civile sulla sola fiducia dell'imputazione formulata dalla pubblica accusa, senza potere preventivamente esaminare gli atti della causa, e dichiara di non prendere conclusioni, rimettendosi alla saviezza del Tribunale.

L'arringa dell'avvocato Nasi.

L'avv. Nasi è uno dei patroni della Parte civile costituita dal Banco Sconto. Egli così esordisce la sua arringa, che, premette, durerà ancora per tutto domani.

«La parte nell'interesse dell'ente Banco Sconto, società anonima cui è affidato denaro degli altri. Fu o non fu delittuosamente trafficato questo denaro? Il presidente, cui manda un riverente saluto, disse: «Non si dinguidi», ed io, a lui memorente, non dirò, se vale mi scuperò della responsabilità del direttore cav. Gullino, i cui doveri doveranno essere tracciati dallo statuto e dall'istinto naturale, volgare, direi quasi, dell'onestà.»

E l'oratore incomincia un lungo lavoro di selezione prima di attardarsi a considerare ed a studiare appunto questa responsabilità. Egli esamina prima tutte quelle circostanze di contorno, che pure, dice, valgono molto a lumeggiare il fatto principale. Esse potrebbero essere: la non prestata cauzione da parte del Gullino; il suo licenziamento non buona uscita condizionata, e poi rifiutata, le dichiarazioni fatte all'udienza dal comm. Jannaccone, successore del Gullino, dichiarazioni assai diverse da quelle fatte dal Jannaccone in altre circostanze durante l'inchiesta, e quando il Consiglio gli mosse le gravi accuse di aver taciuto la sua sottoscrizione al Sindacato e d'aver stampato sui giornali cose che come direttore del Banco non avrebbe dovuto scrivere. Altri contorni minori al gran quadro ricorda l'oratore, e cioè le reclamazioni del cav. Ferreri e del cavaliere Mugni fatte all'elezione, ed anch'esse contrastanti con altre precedenti.

«Tutti questi signori, — dice l'oratore, — che pretendono dal Banco rifusione di danni, ecc., si trovano in una posizione delicatissima verso il Banco.»

Trova ipsila la posizione del barbiere Mergigin, che ha preso l'atteggiamento di un assassino di cui, nell'interesse delle sue azioni, vorrebbe che il Tribunale annullasse l'assemblea del 6 agosto, e quindi la successiva operazione Santi, e di questo solo intento egli fu preoccupato anche nella sua deposizione. Ciò per ricondurre alla loro vera portata quelle testimonianze che potevano sembrare più minacciose o più..... acerbe.

Altri episodi di contorni ancora sono le operazioni fatte da amministratori nel Banco e col Banco, e prima di tutte quelle fatte dal Gullino. Ma a tal proposito ricorda l'oratore di avere invitati i periti ad osservare speciali registri per accertarsi su questo grave appunto mosso al Gullino, ma i periti non vollero accogliere tale invito.

«E dovendo enumerare tutte queste circostanze secondarie, — continua l'oratore, — dovrei ricordare ancora le operazioni e le contestazioni del Banco con altre Società, e, per meglio dire, le pagine che inaffiarono alla salute del Banco; dovrei ricordare gli appunti mossi alla relazione sindacale, la quale invece diede gli identici risultati dell'istruttoria giudiziaria; e non dimentichi la pretesa responsabilità degli amministratori per deficienza o debolezza di controlli.»

E qui osserva che è l'organismo bancario ch'è guasto, e che non tutti i controlli, anche i più astanti, un direttore, su quel commettere qualche mascalcia, non ne è certo impedito. Fatta eccezione del Jannaccone, mai fu fatta agli amministratori somma di sconvenevole alcuna in questo triste affare.

Abbandona l'oratore le accuse minori fatte al Gullino: l'accusa, cioè, di essersi fatto rimborsare quelle 4500 lire circa, insieme ai Corinaldi, come spese della Franco-Italiana. E' stato provato che esse spettavano ai Corinaldi per le negoziazioni coll'Anglo-Americana. Ricorda come i ribassisti abbiano fatta una guerra sleale al Banco Sconto, per cui si presentò la necessità di acquistare delle azioni da parte del Banco stesso. Ma le azioni comprate non furono la causa occasionale della formazione della Franco-Italiana, la quale è stata una combinazione finanziaria voluta in Italia, come tante altre, ma non delle peggiori e più fatali.

Per la commedia ci volevano due sorta di personaggi: i *deceruti* (vestiti da re o da principi della finanza; Flourens, Roche, il commendatore Cattaneo) e quelli che tirano i fili, che compromettono i primi, che organizzano, intessono, e si celano, senza mai lasciar vedere la mani che tirano quei fili (Bolloret, Medagne ed altri.....

«Signor presidente, come vede, io non dissimile.

«E poichè — dice l'oratore — ho citato dei nomi, ricorderò la gesta di qualcuno di essi, e non a caso, ma perchè sono ricordati nell'opuscolo Poli e Pantaleoni, intitolato parlare di Gilbert a Medugno, fondatori della Industrielle, il cui un rapporto del nostro questore descrive le società al importanza.»

Fa a questo punto l'oratore legge molti documenti che investono le losche azioni bancarie di Medugno e Gilbert e di quella *Industrielle*, da cui doveva emanare poi la Franco-Italiana.

Secondo poi, l'avv. Nasi, ad esaminare di sfuggita i compromessi fatti a Parigi, nei quali il Corinaldi figurava come rappresentante del gruppo piemontese: ricorda il memento remunerato da parte dei francesi: il contegno di costoro, giusto il quarto d'ora di Rabelais; l'irresponsabilità di Noël e dei due osservati in stretto colloquio avanti col Noël; lo scambio di telegrammi; e conchiude che con tanti indizi sinistri la Franco-Italiana doveva inelut-tabilmente morire appena nata. E che l'avvocato Nasi si proponga di dimostrare domani.

L'udienza è tolta alle ore 17. *Ciel.*

Un errore di nome.

Nel resoconto telefonico del processo della *Gazzetta di Milano* venne detto che il Perri dichiarò in udienza che avrebbe ricevuto il mandato di Ramaccioli contro l'on. Marcora da un avvocato Konrad. Ora l'avv. Silvio Konrad, della nostra città, ci scrive che egli non ha mai conosciuto l'on. Marcora nè il Perri, e che non ebbe mai con costoro alcun contatto nè diretto nè indiretto.

Infatti dai giornali di Milano appare che il Perri fece il nome di un avvocato Porri e non Konrad, come per un lapsus linguae telefonico abbiamo stampato.

Ucciso dai carabinieri.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 14:

La scorsa notte un contadino, certo Gori, per la sua ostinazione rimase vittima dei carabinieri posti a guardia del suo orto di cavoli, in via San Pancrazio.

In seguito ai ripetuti furti da lui subiti in quanto orto, egli vi si era posto in agguato, armato di fucile.

Intese rumore dietro una siepe, il Gori sparò una fucilata in quella direzione. Ma il rumore prevenne dai carabinieri Albertoni e Daini, che si trovavano nascosti presso alla siepe, allo scopo di comprendere i ladri di cavoli. Essi gridarono allora: «Siamo i carabinieri!» Ma, malgrado ciò, il Gori ritornava sempre di sparare; allora il Daini sparò una fucilata sul contadino, che cadde a terra morto.

Un delegato che si uccide per la morte della moglie.

Ci telefonano da Genova, 1, ore 20,45:

Un doloroso fatto è avvenuto oggi nell'ufficio dell'archivio della nostra Questura.

Il delegato Licurgo Leni aveva perduto ieri la moglie, che soccombeva ad una polmonite febbricitante. La salma dell'estinta era stata posta stamane a Staglieno.

Il Leni, trambasciato per la sventura che lo colpiva, si recava alle ore 11 al suo ufficio e, dopo aver scritta una lettera in cui dichiarava di non poter sopravvivere a tanta perdita, si caricava un colpo di rivoltella alla testa restando morto all'istante.

Il Leni teneva da molti anni lodevolmente l'archivio della Questura ed era stimato dai suoi colleghi e dai superiori.

I salti dalle finestre delle Questure.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 16:

Il tipografo Francesco Calcagni fu accompagnato stamane alla Questura Centrale perchè sorpreso in piazza Colonna a commettere atti osceni. Eludendo la vigilanza delle guardie, si gettò da un finestrone del corridoio della Questura, rimanendo contuso in diverse parti del corpo. All'ospedale fu giudicato guaribile in 2 mesi, salvo complicazioni.

***

Ci telegrafano da Bologna, 1, ore 14,30:

Massimo Bonzani, colono, era stato arrestato in seguito a spendita di un biglietto falso da 100 lire. Tradotto in Questura, approfittando di una momentanea assenza delle guardie, si gettò dal finestrone nella sottostante via, dove rimase sfracellato. Le scisgurato fu raccolta moribondo.

Una tempestosa seduta al Consiglio comunale di Alessandria.

Ci telegrafano da Alessandria, 1, ore 23,15:

Stasera al Consiglio comunale si discuteva il progetto per la riforma giudiziaria. La minaccia dei partiti popolari valeva anche una discussione sul divorzio. Essendo stata negata dalla maggioranza, ne nacque un tumulto. Il consigliere Moro, costituzionale, scagliò dei calamai contro la tribuna pubblica. Sgombrato le tribune, la seduta continuò.

Arti e Scienze

Teatoni, Barbarani, Trilussa.

I tre poeti, il bolognese Testoni, il veronese Barbarani ed il romano Trilussa, ottennero ieri sera al teatro Alfieri, alla lettura promossa dalla Società di Coltura, il più schietto, il più entusiastico dei successi. Mani..... di tutte le età e di tutti i sessi, manine di signore cariche di anelli, mani ingiallite di uomini gravi, mani gaie di studenti, e, in ogni caso, mani ciascuno tutte quante si sono date ieri sera..... ciascuno ed applaudirono quando umanamente è possibile applaudire. Sembrava, in certi momenti, di sentire il fragore di una grandinata su infinite lastre di zinco. E lunghe, strepitose risate accompagnarono quasi sempre quella tempesta di battimani, a cui prima ed dopo si unirono i Testoni. Sorridente, con grandi gesti vivaci ed espressivi, l'aria di un buon gaudente che intrattenga alla fine di un banchetto una brigata d'amici, il Testoni prese a narrare le peripezie domestiche della leggiadra *Signora Caterina*: come quindicenne Gaetana, la figliola della detta sesta signora, ha avuto molte innamorati e non ancora un marito, e poi le impressioni di un pellegrinaggio a Roma, di una gita in bicicletta, di una conversazione al telefono..... La ingenuità di questa *Signora Caterina*: come quindicenne Gaetana, la figliola della detta sesta signora, ha avuto molte innamorati e non ancora un marito, e poi le impressioni di un pellegrinaggio a Roma, di una gita in bicicletta, di una conversazione al telefono..... La ingenuità di questa *Signora Caterina*;

proprio servizio tali impiegati. Però, mentre manterrà la loro sospensione, si riserva di proporre la loro destituzione a quando la relazione della Commissione d'inchiesta sarà sottoposta al Consiglio.

Circa la susseguente inchiesta condotta dalla Commissione sull'amministrazione e il Comando del Corpo dei pompieri, per quanto essa non sia compiuta in ogni parte, si può ritenere che nessuna irregolarità sia stata accertata. E' vero che i registri della Società di mutuo soccorso fra i pompieri vennero rubati, ma il tenente Tedo e gli altri ex-amministratori della Società poterono ricostituire tutta l'amministrazione per mezzo delle ricevute che vennero rintracciate. E l'unico appunto che a questa Amministrazione potrebbe rivolgersi sarebbe un'eccessiva prodigalità di vermouth per una bicicletta, su cui però assennati troveranno ragione d'appunto i revisori dei conti della Società stessa.

***

Riceviamo:

« *Onorevole signor Direttore,*

« Il *Grido del Popolo* in varii articoli su di un *preteso scandalo municipale* ha formulato accuse che toccano il mio onore anche se vergate — in parte almeno — con una studiata elasticità di parole.

« Ho lasciato che il *Grido* cantasse sino all'ultimo tutto il suo programma. Ora alle accuse mie non ho che una risposta: mi querelo condannando la prova dei fatti.

« E questa querela altro non è che un atto che io devo a me stesso ed alla carica che copro, della quale mi sentirei indegno se non tentassi il dovere e l'onor mio a dispetto delle ingiurie della fazione cittadine.

« 1.o giugno 1903.

« FELICE TOSO

« *Vice-comandante la Compagnia pompieri.* »

La denuncia del « Grido del Popolo » contro il tenente Tedo.

Per debito di imparzialità annunciamo anche che il direttore del *Grido del Popolo*, in sua volta, nel suo numero d'oggi sporge pubblica denuncia al procuratore del re contro il tenente Tedo, richiamando di accettare ogni e qualsiasi responsabilità che dalla denuncia stessa possano derivare.

I capi d'accusa che il *Grido del Popolo* fa al tenente Tedo sono i seguenti: Lo Reato di falso in scrittura, ai sensi degli articoli 79, 280, 281 Codice penale (e 375 e seguenti Codice penale); 2.o Reato di appropriazione indebita qualificata, ai sensi degli articoli 79, 417, 420, 421 Codice penale; 3.o Reato di falso, ai sensi degli articoli 275, 276, 300 e seguenti Codice penale.

Una giornata fatale.

Due mortali disgrazie e un drammatico suicidio.

Una giovane investita orribilmente schiacciata da un carro.

Gli abitanti delle case di via Santa Teresa, presso l'ansa di via Genova, furono ieri drammaticamente commossi da una mortale disgrazia, avvenuta sull'angolo della via, dinanzi ad uno degli ingressi della farmacia Avviano.

Ecco, secondo il racconto fattoci da alcune persone che furono testimoni della raccapricciante scena, in quali circostanze essa è avvenuta.

Verso le ore 15.40 un pesante carro appartenente ai signori Ditta dei Molassi, trainato da tre robusti cavalli guidati da certo Turinetti Antonio, procedeva da via Genova verso via Santa Teresa. Alla sinistra del carro procedeva nello stesso senso un piccolo CARRETTO a mano su cui vi erano alcuni involti di biancheria. Lo conduceva una giovane lavandaia che fu poi riconosciuta per certa Maina Amelia, di Settimo, d'anni 19.

Quando i due veicoli furono giunti allo sbocco di via Santa Teresa, estremità svoltavano a sinistra, e così verso il tratto di strada che conduce a piazza San Carlo. Sfortuna volle che proprio nello stesso momento in cui stavano svoltando lo svolto sopraggiungesse una carrozza tranviaria diretta a Porta Susa e dietro a questa un carro carico di verghe di ferro. Al rumore che questo faceva, i tre cavalli che trainavano il grosso carro dei Molassi fiutarono il grosso carro dei Molassi fiutarono il grosso carro dei Molassi fiutarono

Appendice della *Stampa* - Gazzetta Piemontese (56)

La Signora di Chantegrolle

ROMANZO

di ANDRÉ GODARD

Amalia da parte sua la riconobbe: era Brard, l'ex-guardia signorile di Chantegrolle.

— Ella qui, signora! — ripetè egli. — E suo marito la credo emigrato. Mi scusi, ma io debbo fare il mio dovere..... Caporale, corri ad avvertire il cittadino commissario; digli che non posso andare a parlargli io stesso perchè ho a custodire la signora.

Un istante dopo il commissario giunse:

— Che c'è? — domandò.

— C'è, cittadino..... Ma ecco qua la moglie del procuratore generale-sindaco; una bonne prise, come mi!

— E' vero, cittadino..... Sousi, signora?

— Sì, signore — balbettò Amalia.

— Dove si nascondeva?

— Qui, signore, a Vausbert.

Il commissario parve perplesso.

— Bisogna che alla vostra età noi, signora — disse finalmente.

Ella tremava, si perdeva d'animo. L'abate Martineau disse al commissario:

— Pietà per lei, signore, in nome dell'umanità! Se suo marito la ritrova, ella è morta.

Ma il commissario fece un gesto d'impotenza, designando Brard, il quale s'aspettava certamente una buona rimunerazione dal suo ex-signore. E già la voce dell'arresto correva da un capo all'altro della colonna.

— Ascoltate! — disse bruscamente il commissario.

Attorno a lui, sulla landa boia, s'udiva il grido ripetuto: « Oh! I giovani! » e il fischio lungo della *ululée*, richiamo dei controbandieri.

— Attento, capitano! — gridò egli.

E guardandosi verso Amalia:

— Signora, — disse, — ella è libera. Mi dia soltanto la sua parola d'onore che non lascerà Vausbert per tre giorni.

— Sì, signore, glie lo prometto — mormorò Amalia.

Ad un tratto attorno a loro, come una muta di lupi in dicembre, una trentina di contadini si precipitarono. Sotto ai loro cappelli a larga tesa, Amalia riconobbe dei giovani di Mesigné. E scorse anche un po' in disparte la sua amica, la gentile Susanna che tanto fine e tanto cara pareva dirigere tutti quei forti giovani. Ella comprese: Giorgio, Emery, Giovanni Bamager non c'erano; era la sua valorosa piccola amica che colla sua devozione e col suo sangue freddo aveva tentato di salvarla, comandando dei difensori. Ne giungevano ora da tutte le parti. Le colonne dei *Bleus* si ritrovano prese fra due ondate di pellegrini minacciantisi. Gendarmi, guardie nazionali, capi, tutti quanti, ad un grido d'Amalia, avrebbero lasciato quelle mezze i loro corpi sulla landa.

Ma no; dimentica del suo pericolo, ella li salvò.

— E' un malinteso, — disse; — nessuno mi ha minacciata.

Trasmesse di gruppo in gruppo, quelle parole calmarono la folla. A capo di dieci minuti i soldati poterono proseguire il loro cammino; due o tre degli arrestati avevano approfittato del tumulto per fuggire.

Susanna ed Amalia, stringono un'ultima volta la mano dell'abate Martineau e quindi lentamente ritornarono verso l'abbazia. Quando si trovarono nella cameretta di Susanna situata dalla parte della landa, esse s'abbracciarono alla fuggiasca e rimasero qualche minuto senza parlare. Poi, ad un tratto, Amalia si gettò sulla spalla di Susanna e singhiozzando:

— Ora che sanno tutto, — mormorò, — sono davvero perduta!

XVIII.

Tre giorni dopo, uscito al mattino per passeggiare attorno all'abbazia, Amalia e Susanna trasalirono ad un tratto udendo di lei essere una campana sonare a stormo.

— Mio Dio! — esclamò Amalia. — Ancora i *Bleus*!

— E tuo cugino e tuo fratello che non arrivano! — disse Susanna.

Ansiose, tremanti, tesero l'orecchio; non più una, ma due campane sonavano ora; senza dubbio quella di Martigné-Briand e quella di Tigné.

— Sono i *Bleus* — ripetè Amalia. — Vengono da Saumur, per la strada di Doué.

— Allora tu non hai nulla a temere; tuo marito correbbe da Angers..... Ma, senti!..... Anche da quella parte sonano..... dalla parte di Beaulieu.

— Sì; sulla strada d'Angers!.....

Susanna continuava ad ascoltare, più nervosa, più inquieta della sua amica, che guardava, immobile, le colline gialle del Layon.

Ad un tratto il rumore del galoppo di un cavallo le fece voltare verso il bosco. Susanna diede un grido di gioia riconoscendo Emery, che sboccava da un sentiero, curvo su un cavallo da lavoro dal lungo pelo, senza sella, con una corda al collo in luogo di briglia. A dieci passi dalle due amiche saltò a terra; corse a loro. Era tanto simile dalla stanchezza, che per qualche minuto non potè parlare. Finalmente riuscì a spiegarsi:

— I *Bleus* arrivano; bisogna fuggire! Presso Doué, Giorgio ed io abbiamo incontrato i volontari di Saumur, con due cannoni. Giorgio partì con un ufficiale. Un'altra truppa deve raggiungere quel battaglione; presso Vausbert, una truppa partita da Angers, comandata da Giacomo Rangeard; il procuratore generale-sindaco la accompagna. Vogliono impadronirsi di Vausbert, col pretesto del fanatismo che i monaci fomentano nel paese. Giorgio ed io abbiamo compreso subito che si trattava d'Amalia; ma i nostri cavalli non ne potevano più; fummo costretti di correre a piedi per più di una lega; finalmente io trovai quella roana in un prato. Giorgio mi segnò; attraversando Tigné abbiamo gridato: *I Bleus!* per far sonare a stormo. Ma la parrocchia non avranno tempo di radunarsi; non c'è altro mezzo di salvezza che la fuga.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Mercatoveri, 29 maggio. — Sanati da l. 0 75 a 1 15 — Vitelli 1ª q. da 1 00 a 1 25 — Id. 2ª qual. da 0 75 a 0 95 — Suini 1ª q. da 1 25 a 1 75 — Id. 2ª da 0 85 a 1 10 — Maggo da 1 15 a 1 50 — Tori da 0 85 a 1 10 — Vacche da 1 05 a 1 15 — Manzi da 0 90 a 0 00 — Montoni da 0 60 a 0 65 — Agnelli da 0 00 a 0 00 — Capretti da 0 00 a 0 00 — Polli e galline per capo da l. 1 10 a 1 50 — Capponi da 0 00 a 0 00 — Tacchini da 3 50 a 4 00 — Anitre da 1 25 a 1 75 — Uova alla dozzina da 0 85 a 0 00.

Boves, 29 maggio. — Grano all'ett. L. 21 00 23 — Meliga — 14 50 15 — Segala 15 00 00 — Fava grisaiac. al mulagr. 3 00 — Id. fagiol. 0 19 — Id. cassalinge. 0 27 — Carne di vitello 1 61 — Id. di bue. 1 31 — Patate 10 qual., 0 40 — Id. 2ª, 0 30 — Paste 1ª qual., 0 60 — Id. 2ª, 0 50 — Formaggio 1ª qualità, 1 10 — Id. 2ª, 1 00 — Burro. 1 80 — Lardo. 1 75 — Uova, alla dozzina 0 65 — Pieno, al mir. 0 70 — Paglia, 0 55 — Carbone, 1 00 — Legna forte 0 30 — Id. dolce 0 20.

Fallimenti.

Torino. — Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Mirano Giovanni, negoziante in pollami in Torino, via Balbis, 6; giudice delegato avv. Sbertaro Mario; curatore provvisorio ragioniere Sanero Bartolomeo; prima adunanza 15 giugno ore 14; verifica crediti 15 luglio p. v., ore 14, il termine per presentare i titoli scade il 25 giugno.

— Vennero revocati i seguenti fallimenti per compiuto adempimento obblighi di concordato: La Ditta Dolce Donpò Maestri, corriere in Torino, negoziante in carbone vegetale; La Argentera G. B. e Francesco padre e figlio, già negozianti in bovine a Chieri.

Cuneo. — Aralle Pietro, fornaciaio con maglio, Moncalvo.

Milano. — Bonati Attilio, rappresentante. — Oppizzi Placido fu Modesto, salumi. — Bazzoni e C., ditta, in persona del gerente Barovero Stefano, setaioli tecnici.

Trani. — Messina Mauro, setaiolo, laniere ed altro.

BOLLETTINO SERICO — Torino 30 maggio.

Il ridestarsi del caldo e le notizie della fabbrica europea ed americana, che annunziano una probabile riduzione di lavoro hanno prodotto una reazione, e la speculazione ha dimostrato l'evidente desiderio di alleggerirsi dello stock, dando luogo quasi da sola alle transazioni odierne in quella ottava.

I bozzoli, specialmente di provenienza levantina, furono i primi a risentirsi di questa situazione, e furono offerti a circa mezza lira meno. Per contro, le gregge in genere hanno dato luogo a conclusioni più facili per causa dei bisogni urgenti di filatoi.

Prezzi praticati: Greggie C. A. extra 12/14, L. 54; greggia altre provincie 1.o ordine 10/11, L. 51,50; greggia C. A. 2.o ordine 10/12, L. 52.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

ITALIANO per soci Tedesco e Inglese per conversazione. Compenso. — L. G. presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7361

AVVISO

Chiunque abbia a regolare interessi colla credità di

Dematteis Maurizio

è pregato rivolgersi in Torino allo studio dell'avv. TOVERONI, via Pietro Micca, 20; oppure a quello dell'avvocato MARTINENGO, piazza Venezia, 3. c 7381

Alloggi, locali e ville

d'affittare e da vendere

SACRA SAN MICHELE

Stazione Sant'Ambrogio, linea Modane, *alloggi mobiliati*. — Riv. in., CHIARAVIGLIO. 7081

Affittasi ammobigliato

via Roma, p. p. nobile, entrata particolare, grande camera, salotto. — Scriv. M. M. M., 50, posta. c 7252

Da affittare

al 1° luglio 1903

in via Nazione, 8, piano terreno, alloggio di 10 vani e soffitta, con giardino di circa 500 mq., verso il Po. Visibile dalle 15 alle 17. c 7237

Corso Duca di Genova, 17

1° luglio 1903 c 6998

Piccolo **alloggio** signorile.

Via Bogino, 3, con pas- saggio Via Po, 20.-

Affittasi per lire 900 alloggio piano nobile, 7 camere con tutte comodità moderne.

Piano terreno, locale di due ambienti, per uso ufficio o laboratorio. c 7021

Via della Rocca, 10

D'affittare al prossimo **ampio locale** uso laboratorio e negozio. c 7020

Via Po, 39

Palazzina nel cortile, per uso alloggio, laboratorio, ufficio (mq. 600 circa). c 6919

Diversi alloggi.

VILLA fra Cavoretto e Moncalieri

di modernissima costruzione. Fitto **900.** Portinaio Corso V. E., 74. c 7074

VILLINO

in **Giaveno**, 8 camere mobiliate, giardino, frutteto di Mq. 1800. - Scriv. log. **Porta**, via Cellini, 20, Torino. c 7319

BEINASCO

Via Principe Amedeo, 6. Da affittare piccola casa civile con giardino ed orto. — Tramvia — Linea Pinerolo. c 7281

CASA da VENDERE

nuova costruzione, reddito lordo L. 12.000, al 5 1/4 netto. Pagamento anche a rate. Evitasi mediatori. — Scriv. Cassetta 45, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7200

Da vendere

Grandiosa Villa

a pochi passi da Torino, adatta anche ad Istituto o Congregazione, con giardino ombreggiato, vigna, bosco ed ombrosi viali. Splendido panorama delle Alpi e vista sulla città. — Per informazioni rivolgersi al signor Giro, via XX Settembre, 18. — Non si tratta con mediatori. 6787

Da vendere

spaziosa VILLA

a poca distanza da **Pinerolo** con comodità di stazione ferroviaria, composta di oltre 20 camere, con vasto giardino, frutteto, vigna e viali ombrosi, in bella posizione, **adatta per Istituto o Congregazione.**

Offerte al N. c 7014, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. **Esclusi mediatori.**

VENDO CASA

in Torino, solida costruzione, valore 95 mila, reddito 5 0/0 netto garantito, volendo, pagamento metà a mutuo. — Rivolgersi al notaio MARTINI, via Garibaldi, 27. M. Esclusi i mediatori. c 854

Bagni di Mare

Distintissima, pensione, giardino, splendida posizione, vicino tagol, vista (camera compresa): adulti L. 5, ragazzi 2, persone sole 3,50 — Per schiarimenti Tassaro, *Nervi* (Liguria). c 7342

Urge rimettere fotografia

L. 1500 — in parte a convenirsi — ANTOLN, posta, Torino. c 7275

Città di Torino

Avviso d'Asta.

Alle ore 14 di martedì, 16 giugno 1903, nel Palazzo Municipale si procederà all'incanto a partiti segreti per l'appalto di tre lotti delle opere di fognatura del VII periodo.

L'incanto avrà luogo separatamente per i tre lotti, e il deliberatario di un lotto non potrà concorrere all'altro.

L'importo delle opere è preventivato in L. 175,000 per il primo lotto, in lire 115,000 per il secondo lotto e in L. 165,000 per il terzo lotto.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso non inferiore al vigesimo del prezzo di deliberamento scade alle ore 11 di venerdì, 3 luglio 1903.

Le condizioni di appalto sono visibili presso il Civico servizio tecnico dei lavori pubblici. 7230

Offerte e domande d'impiego

CERCANSI in Italia ed estero persone attive di ambo i sessi per impianto invenzione propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande smercio ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Lavoratorio Industriale, S. Lorenzo, N. 26, Milano. 6 M

Cercasi

donna servizio capace cucina, ordine casa. Indispensabili buone referenze. — Indirizzare offerte: *Felice R. S.*, fermo posta, Torino. c 7191

GIOVANE PER BENE

capace qualsiasi lavoro femminile, si occuperebbe giornalmente nelle famiglie signorili. Rivolgersi via Cernaia, 28, dalla portinaia. c 7201

LAVORANTI SARTE

abili cercansi subito. Sorelle San Lorenzo, via Mille, 7. c 7320

Giovane

pratico contabilità, corrispondenza commerciale, occuperebbesi qualche ora del giorno. Scrivere al N. c 7405, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Maestro Istitutore

trentenne, ex-militare, sotto armi federale insegnamento, ottime referenze, cerca posto presso Istituto o famiglia signorile, anche temporaneamente come supplente. — Scrivere A. D., 72, posta, Cuneo. c 7377

Per gran bisogno **vendo**

BICICLETTA

inglese, come nuova, a prezzo incredibile. — BOSSI MARIA, via Barberoux, 5, piano 4.o. c 7396

ST-VINCENT

Restaurant Belle Vue

presso la fonte.

Servizio di Restaurant a tutte le ore. — Scelta cucina a prezzi miti. — *Vini dell'Astigiane* compreso il rinomato *Bonardo*.

Apertura il 15 giugno.

AMBROGIO BUTTINI già propr. *Ristorante Pastore* Torino. c 6945

LEVATRICE

Maestra Briganti. — Pensione assistenza, segreto, palazzina e giardino cintato. Strada nuova Rivoli, 11, fuori Barr. Francia. 3101

Gioiellerie

per nozze, regali, ecc., vende a prezzi minimi, **G. GIANOTTI** via Roma, 41, TORINO. Orecchini, anelli, spilli con brillanti *solitaires* o contornati pietre colore. Compra oro e gli propone convenientissimi cambi. c 6914

Provare merci e prezzi

INSENSIBILIZZATORE

A. BETTMANN

Chirurgo-Dentista Americano

43 - Corso Oporto - 43

TORINO. 772

Dentiere ultima invenzione.

Per sole L. 5

spediscesi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria, bordura relativa sufficiente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi, *Gratis* campioni e programmi a richiesta. 6985 M

F. A. COLOMBO

Corso Genova, 20, Milano.

LEVATRICE

Aldina Tornaghi-Colla

Pensione e camere separate. Cure materne. *Premi militari*, Via Bareiti, 8, Torino. c 954

Macchine Fotografiche

G. SIMONI

Piazza Castello, 20

LASTRE PELLICOLE | CARTE BAGNI

Prezzi eccezionali. c 5549

Macchina a scrivere pratica **DACTYLE**

Modello usuale L. 350

Modello elegante L. 380.

Macchina a calcolare fa le 4 operazioni dell'aritmetica con esattezza assoluta e massima speditezza. Mod. nuovo L. 4NO. 149

EMILIO DIATTO

piazza Gran Madre di Dio, 11, Torino.

Caffè rimettesi

buone condizioni. — Tratta rigiovire Segre, via Bogino, N. 9, Torino. c 7382

Acque gasose Minerali

BOGNANCO

Sorgente S. Lorenzo — Diuretica-purgativa, gradevole, efficacissima.

Sorgente Luigia — Ferro-ferruginosa, mai ricostituente.

Sorgente Ausonia — la più digestiva, pura e gustosa.

acqua da tavola.

Richiesta alla sorgente Bognanco-Domodossola, e Milano, via Manzoni, 31 e Bar « Alle Acque di Bognanco », via S. Margherita, 75, ove si può fare la cura a bicchieri.

SPLENDIDO STABILIMENTO CLIMATICO-CURATIVO

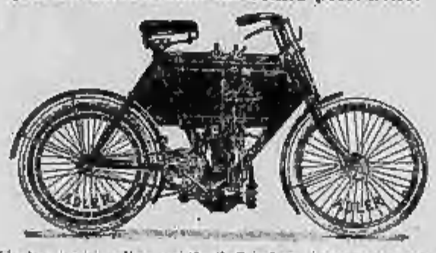
Ogni *comfort* moderno — M. 700 sul mare — presso **Domodossola - Sempione** — Prospetti a richiesta. 5644 M

Sono pronte

le splendide MOTOCICLETTE Modello 1903

"ADLER"

il nome e la marca "ADLER" sono la migliore garanzia per un lavoro della massima perfezione.



A richiesta se ne spedisce gratis il Catalogo, come pure il Catalogo delle **Biciclette** ed **Automobili "Adler"**

Unico Deposito a Torino presso

LORENZO GAI

Via Garibaldi, angolo Via Stampatori. 6950 M

COPERTONI IMPERMEABILI

DI TUTTE LE QUALITÀ

Coperte e cuffie per cavalli - **Ferrino Cesare** - Via Nizza, n. 107 TORINO.

Affittamenti e riparazioni. — Telefono 370.

Volete fare un bel REGALO

a parenti, amici e conoscenti?

Provvedetevi di una bella fotografia (non importa se *vecchia*, da gruppo, e dolente) fatela riprodurre, ingrandire, in gran quadro. Mandate la fotografia o Lire cinque e centesimi cinquanta alla Ditta sottoscritta, e riceverete di ritorno la fotografia nonchè l'ingrandimento della stessa eseguito fotograficamente, inalterabile al platino, incorniciato in lunetta mm e mezzo 0,40 per 0,50

"EXCELSIA" Via (Partic) [illegible] 4 p. p. TORINO

Utensili tricicli, quadricicli, inviare carta visita indirizzo: *P. N. Moratea.* c 7218

Cavallo ottime

giovane, da vettura e sella. Finimenti di lusso vendonsi. — Via Massini, n. 60. c 7406

VELOCIPEDI C.so GIORDA TORINO piazza Palazzo n. 2

Sono i migliori!

Rappr. delle Case [illegible]MBER, SWIFT, GRITZNER

Vendita di Macchine d'occasione. 6951

MAESTRA LEVATRICE

TARABRA - CORDERO VITTORIA, via Berthis, n. 9, piano 1°, Torino. Pensione per partorienti, cure materne, [illegible] separate. c 5314

CALORIFERI

Impresa riscaldamento e manutenzione ad economia ed a forfait, prossima stagione invernale 1903-904, corso Duca Genova, 9. 5893

100 Lettere mortuarie L. 5

Carta e cartoncini lutto

32, Argine, via Garibaldi, 5. c 5907

GABINETTO MAGNETICO TORINO

via Lagrange, n. 37, piano 1°. La Somnambula dà **Consulti** di malattie e curiosità, di presenza e di corrispondenza. c 679

MOBILIE PRINCIPESCHE

da gran palazzo e apposizione, in via Lagrange, 29. c 7215

GHIACCIAIE

Bagni, Seminari e Pulegare uso famiglie, istituti e alberghi; noleggio e vendita cantanti e rate. — Gilardi, corso Duca di Genova, 9. 5742

CONSORZIO

fra Proprietari del Monferrato

per la **vendita diretta** dei propri vini

al PURO PREZZO di COSTO

Produzione annua Ettolitri 60,000.

Grandi Cantine in **Torino, via XX Settembre, 87,** e fuori dazio alla barriera di Nizza, via Molinette, 40.

Forniture per Corporazioni, Società, Istituti, Ristoranti, Circoli, Pensioni e Famiglie. 6429

COMPRESSE GASAL

Servono a preparare un'acqua alcalina gasosa utilissima nelle malattie degli organi digerenti.

Scatola da 50 per 10 litri L. 0,60

BONAVIA - BOLOGNA - Si trovano in tutte le Farmacie 7303

Paris - Grand Hôtel

Gli importanti lavori d'abbellimento, specialmente l'ingrandimento del **Restaurant à la Carte**, l'installamento di un **calorifero centrale**, del **telefono** in tutte le camere, la **messa a nuovo** di tutti gli appartamenti, l'**impianto** di numerose camere da bagno particolari, di gabinetti da toeletta, ecc., ecc., lavori intrapresi da un anno al

Grand Hôtel

sono oggidì completamente terminati e fanno di questo Stabilimento di primo ordine il modello nel genere. 6300 M

Prospetti e tariffe gratis a richiesta.

Avviso interessantissimo

Al **"CAPPELLO PORTOGALLO"** via Viotti, n. 9, già della **Palma**, acquistansi dalla rinomata Ditta

Allasia Margherita

Cappelli novità per signore e bambini a prezzi convenientissimi d'**Impossibile concorrenza.**

GRAN SALONE MODERNO

DI TOELETTA

Corso Vittorio Emanuele I, num. 71 angolo Via Massena

Scrupolosa Antisepsi, Servizio di prim'ordine

Massima pulizia. c 7127

Abbonamento con buono valevole per 12 servizi L. 3.

Special. nel taglio dei capelli alla Brettone per ragazzi.

BARDONNECCHIA

a 1500 *metri sul livello del mare (vicino alla stazione).*

ALLOGGI MOBILIATI c 6987

con cucina, da affittarsi per la stagione estiva.

Rivolgersi dal sig. **BIDONI**, via Orvieto, 76, **Torino.**

IGIENE

dello stomaco, dei nervi, della capigliatura, dei denti.

QUO VADIS? ad HYGIENEM

L'antica Laboratorio l'Igiene, per L. 7 (Estero Fr. 10), spedisce una cassetta franca di porto, contenente: un **antinevrvazenico**, stimol. dell'appetito, **ricostituente** per ragazzi e adulti, per affezioni gastriche, ecc.; un liquore piacevolissimo ed uno Amaro **digestivo corroborante**; quindi 2 estratti per fabbricare in famiglia 2 litri di liquori eccellenti a scelta (colle istruzioni, ecc.); 1 Elexir concentrato Camomilla, **digestivo** potente contro le **insonnie** e il **nevralgismo**; 1 Lozione Chinina o Violetta per capelli, **distruggente** la forfora, rinforza, prolungante morbidezza; 1 **Dentifricio** già noto e usato da professori dentisti e due profumi resistentissimi per fazzoletto. — *NB.* **Lozioni, Dentifricio e Profumi** sono della vecchia marca: **C. Mackylson**, Londres, già in vendita presso i principali Profumieri d'ogni città. — Spedire vaglia (L. 7) e lettere all'**Antico Laboratorio d'Igiene** (via Lagrange, 28), *Milano*. Si unisce un metodo facile per curare le affezioni gastriche, stitichezze, influenze, ecc. Listini ed istruzioni *gratis* a richiesta. 7161 M

CASSE-FORTI

INCOMBUSTIBILI

G. POESIO

Sistema speciale brevettato. 487

Stabilimento Corso Princ. Oddone, 19, **Torino.**

COLERA DEI POLLI

Le polveri antisettiche del farmacista **Demichelis**, usate su vasta scala negli scorsi anni, contro l'epidemia del pollame, diedero risultati pronti e sicuri. — Lo attestano numerose dichiarazioni autenticate a chiunque. — Spesa cent. 10 ogni capo.

Rivolgersi in **Pianezza**, alla Farmacia. c 6154

NON PIU' MALATTIE

IPERBIOTINA MALESCI

La sola raccomandata da celebrità mediche.

09 F *Si vende in tutte le farmacie del mondo.*

Centinaia Opuscoli - Consulti per corrispondenza.

Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze.

MALATTIE NERVOSE ESAURIMENTI PERDITE SEMINALI Impotenza, Anemia, ecc.

OPOTERAPIA

Cav. Dott. N. LATTES Via Principe Amedeo, 12, pt 2°. Ore 9-10, 13-15, 19-20. 9290

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE del SANGUE

NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA)

ACQUA MINERALE DA TAVOLA

FELICE BISLERI & C.-MILANO

Depositori per l'Acqua di Nocera in Torino FRATELLI PAGNA Piazza S. Carlo, 5

VICHY-GIOMMI

STERILIZZATA

Cesto con 25 bottiglie, Lire 9,50 — Cesto con 50 bottiglie, Lire 18,50.

Nei premiati Stabilimenti di **A. GIOMMI e C.**

MILANO — TORINO — BOLOGNA — PESARO

si preparano anche le acque:

VALS-CARLSBAD-JANOS, ecc., e i SALI DI CARLSBAD

« Le acque minerali artificiali [illegible] Giommi, **rispondono pienamente e non temono il confronto** delle migliori e preconizzate acque minerali straniere. »

Prof. G. MAZZONI *Primario negli Ospedali di Roma.*

1681 5

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

ANTIVENEREA E DELLA PELLE

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie sifilitiche più ostinate agli altri sintomi di cura, depurando il sangue, L. 5.

INIEZIONE ANTIGONORROICA L. 3. PILLOLE L. 4 per guarire ostinate e ribelli, (senio e gocciola) e perdite bianche.

UNGUENTO SOLVENTE per ghiandole ingrossate, gozzo, e strangolamenti uretrali onde guarirli senza operazione, L. 5.

SOLUZIONE per ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie veneree recenti ed invecchiate L. 4.

RIVATTA GOVERNATIVA all'**ANTICO e PREMIATO** Gabinetto **Dott. TENCA**, Milano, vicolo S. Zeno, 4. — Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera L. 2. — Deposito in *Milano*, laboratorio **Dott. TENCA**. Al *dettaglio*: Farmacia Emanuela, via S. Zeno, 2. *Grossaki*: Erba, Manzoni e Farmacia Zambeletti. Segretezza. Si spediscono i rimedi con L. 5 in più per tutta Italia. 2 M

Deposito in **Torino** Farmacia **B. Giordano**, via Roma, n. 17

Per **ROMA** E PROVINCIA *le inserzioni* PER LA **STAMPA** (Gazzetta Piemontese)

si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità

HAASENSTEIN e VOGLER

Piazza S. Silvestro, 74, di fronte Posta centrale.

LE PASTIGLIE LEONE

DIGESTIVE DISSETANTI

Sono preparate in modo speciale e gradevolissimo al palato.

Hanno un'azione energica ed efficace, e sono la fusione di vario sostanze aromatiche.

Preparate alla MENTA - MENTA e FERNET - ANICE - CANELLA - GAROFANO - MIRRA e MENTA - RABARBARO, sono *digestive*.

Preparate alla VIOLETTA - AMPOLA - ARANCIO - LIMONE - VANIGLIA, sono *dissetanti*.

Preparate alla CAMOMILLA, spiegano pronta efficacia nei disturbi nervosi, perchè confezionate con vera camomilla vegetale.

AROMATICHE « *Principe di Napoli* » per il loro delicato aroma corroborano il cattivo alito.

Sono riconosciute le migliori e godono fra tutte le marche il primato.

Contano oltre 20 anni di ottimo successo, e sono consigliate dai sanitari.

Si trovano presso le principali confetterie, farmacie e drogherie.

Ottennero vittoriosi trionfi contro gli imitatori e speculatori.

Sono di forma rotonda, e portano l'impronta della *Marca di Fabbrica depositata*, da esigersi quale unico segno di autenticità.

ONORIFICENZE

Medaglia d'oro - Esposizione Internazionale d'Igiene, Parigi 1902.

Medaglia d'oro - Esposizione Internazionale di Roma 1902.

Medaglia d'argento - Esposizione di Piacenza 1902.

Esposizione Internazionale di Torino 1902 — Medaglia d'argento dorato e Medaglia di bronzo del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. 1922

GRANDE ESPORTAZIONE - SCONTO AI RIVENDITORI

Pronta spedizione di scatola pastiglie assortite, con elegante scatoletta metallo, tascabile, contro cartolina-vaglia di lire una.

PREMIATA CONFETTERIA L. LEONE (Provv. di S. A. R. il Duca di Genova) - **Corso Vittorio Emanuele II, N. 78 - TORINO.**